



**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail:

protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2022/2024

Principio contabile applicato alla programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Indice

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2 SEZIONE STRATEGICA (SES)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

2.1.2 REI (REDDITO DI INCLUSIONE)

2.1.2.1. REDDITO DI CITTADINANZA

2.1.3 ISEE (INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE)

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 LA POPOLAZIONE

2.3.2 L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO

2.3.3 IL TERRITORIO

2.3.4 L'OCCUPAZIONE

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

2.4.2 EQUILIBRI DI BILANCIO

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

3 SEZIONE OPERATIVA (SEO)

3.1 PARTE PRIMA

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

3.1.2 AREA A: FINANZIARIA-AMMINISTRATIVA

3.1.3 AREA B: STRUTTURE – ANZIANI – TUTELA – PROGETTI DI FINANZIAMENTO

3.1.4 AREA C: TERRITORIO – MINORI – FAMIGLIE

3.1.5 AREA D: STRUTTURE – DISABILITA' – INSERIMENTI LAVORATIVI

3.2 PARTE SECONDA

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO
2022/2024

1 INTRODUZIONE

1.1 LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato, concernente la programmazione di bilancio, afferma che "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento".

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo occorre predisporre documenti tecnico-contabili adeguati ad una visione progettuale di sviluppo sociale del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere l'esposizione contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, legate dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque la prosecuzione di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta quindi solo un aspetto di una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”

1.2 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Nello scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo, ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi del Consorzio, definendo gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia.

Il processo di crescita culturale e metodologico, vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione
- PEG, con cui il Cda assegna ai responsabili gli obiettivi di lavoro e le risorse umane, finanziarie e strumentali per realizzarli (art.169 d. lgs. 267/009. Il PEG contiene il Piano delle Performance
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance, documento di programmazione disciplinato dal Decreto Legislativo 150/2010, nell'ambito del ciclo delle performance che contiene obiettivi, indicatori per misurare il livello della performance organizzativa e aiuta a comprendere come è gestito l'ente nel suo complesso e un determinato servizio.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO NAZIONALE

2.1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, che definisce la cornice economica e finanziaria e gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio.

Tale documento, denominato DEF, è stato predisposto con Nota del consiglio dei ministri del 29 settembre 2021 e aggiornato il 06 di aprile 2022. L'aggiornamento, redatto in un contesto di pandemia, tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del settembre 2021.

In tale scenario, la previsione tendenziale di crescita del prodotto interno lordo (PIL) per il 2022 scende dal 4,7% programmatico della NADEF al 2,9%, quella per il 2023 dal 2,8% al 2,3%. Il disavanzo tendenziale della pubblica amministrazione è indicato al 5,1% per quest'anno; scende successivamente fino al 2,7% del PIL nel 2025. Gli obiettivi per il disavanzo contenuti nella NADEF sono confermati: il 5,6% nel 2022, in discesa fino al 2,8% nel 2025. Vi è quindi un margine per misure espansive (0,5 punti percentuali di PIL per quest'anno, 0,2 punti nel 2023 e 0,1 punti nel 2024 e nel 2025). Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, spiega che tramite l'utilizzo di questi margini finanziari, il Governo predisporrà un nuovo decreto-legge per ripristinare alcuni fondi che erano stati utilizzati a copertura del recente decreto-legge n.17, integrare le risorse destinate a compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche a fronte della dinamica del prezzo dell'energia e delle materie prime, intervenire ancora per contenere il costo dei carburanti e

dell'energia. Si appronteranno inoltre strumenti per sostenere le imprese più danneggiate dalle sanzioni nei confronti della Russia e a tale scopo si rifinanzierà anche il fondo di garanzia per le PMI. Infine, ulteriori risorse saranno messe a disposizione per fornire assistenza ai profughi ucraini.

Per effetto di questi interventi, la crescita programmatica sarà lievemente più elevata di quella tendenziale, soprattutto nel 2022 e nel 2023 (3,1% e del 2,4%), con riflessi positivi sull'andamento dell'occupazione. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà quest'anno al 147,0%, dal 150,8% del 2021, per calare poi progressivamente fino al 141,4% nel 2025.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) ⁽¹⁾						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-5,0	-6,0	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,0	0,1	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni) ⁽³⁾	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni) ⁽³⁾	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo Primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-5,0	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni) ⁽³⁾	155,3	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni) ⁽³⁾	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6
MEMO: NADEF 2021/DBP 2022 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-9,6	-9,4	-5,6	-3,9	-3,3	
Saldo primario	-6,1	-6,0	-2,6	-1,2	-0,8	
Interessi passivi	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	
Indebitamento netto strutturale ⁽²⁾	-4,7	-7,6	-5,4	-4,4	-3,8	
Variazione del saldo strutturale	-2,9	-2,9	2,1	1,0	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1	
Debito pubblico (netto sostegni)	152,1	150,3	146,4	144,8	143,3	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1657,0	1775,4	1882,7	1966,2	2037,6	2105,7
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1657,0	1775,4	1887,0	1974,5	2048,3	2116,8

Gli indicatori economici mostrano sinteticamente le enormi difficoltà che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane hanno dovuto sopportare, con misure finalizzate a contenere la diffusione del contagio e la salvaguardia della salute, con l'introduzione di misure precauzionali progressivamente più stringenti, che hanno cambiato in modo repentino la vita degli italiani. Tali misure hanno avuto una pesante ricaduta sul tessuto economico, con la peggiore caduta del prodotto interno lordo della storia della repubblica italiana.

La crisi ha prodotto e sta continuando a produrre effetti economici, sociali e sanitari eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici, dei livelli di reddito, di genere e generazionale.

Le aree maggiormente colpite all'inizio, (province del Nord Ovest) sono state l'epicentro della diffusione del contagio, con un prezzo elevatissimo in termini di vite umane; a seguire turismo, commercio, ristorazione, cultura, sport, spettacolo e, più in generale, tutti i settori della vita civile sono stati interessati più o meno marcatamente dagli effetti della pandemia, con una costante: l'incertezza.

Le famiglie a basso reddito sono state più duramente colpite, così come più marcato è stato l'impatto sulle donne per cui è stato ancor più iniquo conciliare le esigenze lavorative con quelle di cura dei figli; i ragazzi, hanno sofferto e stanno ancora soffrendo l'isolamento dai propri pari, dalla vita di gruppo, dalla socializzazione che solo in un contesto scolastico si può trovare. Il differente grado di sviluppo della digitalizzazione, ha evidenziato disuguaglianze nella possibilità di accesso ai mezzi tecnologici, alla didattica a distanza, ai servizi via web, marcando ancora più profondamente le differenze socio culturali.

La pandemia ha portato a vivere ancora di più chiusi, serrati in contesti domestici ristretti e spesso angusti che hanno fatto esplodere situazioni già al limite, maggiori violenze domestiche, femminicidi, violenze assistite per i minori, oltre ad una crescita delle dipendenze da farmaci e alcol e l'acuirsi di patologie latenti e non curate in modo adeguato.

Un'esplosione a 360° che fatica ad arginarsi per la ripresa dei contagi, la difficoltà di raggiungere in modo capillare una percentuale significativa di popolazione con il vaccino, per le varianti al virus che rendono particolarmente insidiosa la situazione.

La situazione sanitaria ed economica è nettamente migliorata negli ultimi mesi. Nel nostro Paese, ciò è avvenuto grazie a misure preventive ben calibrate, al grande sforzo del personale sanitario, alla consapevole disciplina dimostrata dai cittadini, alle misure di sostegno economico attuate dal Governo e, in misura crescente, all'avanzamento della campagna di vaccinazione contro il Covid-19.

Le prospettive di recupero del PIL sono legate al contesto geo-politico e alla sua evoluzione, dal trend della pandemia, dall'impossibilità di raggiungere il rischio di contagio 0, dalla sua declassificazione a endemia, dalla capacità di convivenza del sistema sociale, ma è anche legato alla domanda mondiale, e influenzato dalla carenza di materiali e di componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi; tutti fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini. Inoltre, la fragilità del settore immobiliare e le conseguenti tensioni finanziarie in Cina potrebbero avere ripercussioni sull'economia mondiale.

Pur riconoscendo questi rischi, la visione che ispira le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per il 2022-2024, qui presentate, è positiva. L'andamento dei contagi e degli indicatori di pressione sul sistema ospedaliero italiano vengono costantemente monitorati, così come gli effetti sui contagi nell'ambiente scolastico e della ripresa di vita lavorativa e sociale. Vi è tuttavia una concreta possibilità di recuperare gradualmente normali livelli di apertura nelle attività sociali, culturali e sportive, il che contribuirà a raggiungere il livello di PIL trimestrale precrisi.

Molto dipenderà dall'esito del conflitto tra Russia e Ucraina; nelle prime settimane di conflitto, l'economia Ue ha perso lo 0,5% di crescita. Lo spettro della stagflazione (bassa crescita e alta inflazione) è una minaccia sempre più concreta. Da questa dipende la probabilità che il rallentamento economico e il rialzo dei prezzi, insieme, abbiano o meno un forte impatto sulla tenuta complessiva dei sistemi economici europei. Il conflitto genera infatti un forte impatto sulla crescita dell'Eurozona, con shock di offerta determinato dai mercati dell'energia e delle commodities (minerarie e agricole), uno shock che sta portando a un

incremento duraturo dei prezzi (contribuendo dunque a mantenere l'inflazione a livelli elevati). Altro fattore di rallentamento è determinato dai "colli di bottiglia" che si sono generati lungo le supply chains, con problemi nel manifatturiero e agroalimentare. L'instabilità del contesto geopolitico, peraltro, contribuisce a mantenere alta la volatilità sui mercati finanziari, scoraggiando le decisioni di investimento di imprese e fondi. Con effetti che proseguiranno molto probabilmente anche nel 2023, se non si riuscirà a mediare e concludere il conflitto.

La crisi dell'offerta, se prosegue, si sposta in tempi rapidi al lato della domanda, incidendo sul reddito disponibile di individui e famiglie, aggrava la disoccupazione, la povertà e le disuguaglianze economiche e sociali, che già erano state amplificate dalla pandemia. Situazioni di questo tipo non sono nuove, si pensi alla crisi energetica dei primi anni 70; tuttavia, le conseguenze oggi sarebbero più pesanti, perché il sistema economico mondiale è sempre più integrato e dipende da sistemi di produzione e consegna just in time che risentono molto di shock nel breve periodo. Inoltre il continente europeo, e in particolar modo l'Italia, viene già da un decennio di crescita relativamente bassa, indebolita dalla crisi finanziaria del 2007-2009, da quella del debito nel 2011-2013, e da quella pandemica nel 2020.

Dirimente è la risoluzione del conflitto affinché l'espansione dell'economia italiana possa essere sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Con l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno 21, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto 21 l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione.

Stante alle previsioni economiche, tramite le sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility, si potrebbe recuperare il livello del PIL registrato ante pandemia.

Le risorse messe in campo dall'Unione Europea potranno essere utilizzate per conseguire gli obiettivi di innovazione e sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano il programma della nuova Commissione europea. Con la finalizzazione dell'accordo si potranno avviare investimenti pubblici e privati importanti, verso un'economia innovativa e maggiormente inclusiva sotto il profilo sociale.

Sarà possibile investire sul futuro per fornire ai giovani nuove opportunità occupazionali, per realizzare un paese più moderno, competitivo, con attenzione alla coesione territoriale, con una riforma fiscale di vantaggio, investimenti su infrastrutture e rafforzamento di fattori abilitanti per la crescita socio-economica.

Sforzi importanti dovranno riguardare anche la qualità e la quantità di risorse da dedicare al potenziamento e all'ammodernamento del sistema sanitario.

La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, unita al miglioramento delle capacità di progettazione, di implementazione e di spesa da parte della pubblica amministrazione, saranno fondamentali per realizzare un salto di qualità nelle dotazioni infrastrutturali, materiali ed immateriali, del Paese.

Riforme dovranno riguardare anche il fisco, con una semplificazione, trasparenza, maggiore equità, efficienza del prelievo e riduzione della pressione fiscale, con particolare attenzione alla legge delega in materia di assegno unico per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e all'aumento della crescita demografica. In ambito fiscale, si prevede l'introduzione di un nuovo fondo da alimentare con i proventi delle maggiori entrate legate all'aumento della compliance fiscale, una sorta di patto fiscale con i cittadini, premiante per la fedeltà fiscale e contributiva di imprese e lavoratori.

La coerenza di questi interventi deriva dall'orizzonte temporale più esteso di quello abituale, che arriva sino al 2026, oltre all'assenza di clausole di salvaguardia che restituisce un quadro "realistico" dello stato delle finanze pubbliche.

E' l'occasione per rilanciare la crescita del paese in una chiave di sostenibilità ambientale e sociale, dipanare i nodi strutturali, piangere le disparità sociali e territoriali. Tutto ciò richiede un cambio di passo, oltre che "a change of mentality" da parte delle istituzioni e della comunità nel suo insieme.

Alla luce di questo quadro economico e finanziario e delle Raccomandazioni specifiche al Paese da parte del Consiglio UE, il Governo conferma l'impostazione di fondo della politica di bilancio illustrata nel DEF su cui il Parlamento ha dato parere favorevole con le mozioni approvate il 22 aprile 21. Ipotizzando che il grado di restrizione delle attività economiche e sociali legato al Covid-19 si vada via via riducendo, l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva fino a quando il PIL e l'occupazione avranno recuperato non solo la caduta, ma anche la mancata crescita rispetto al livello del 2019. In base alle proiezioni aggiornate, si può prevedere che tale condizione sarà soddisfatta a partire dal 2024. Da quell'anno in poi, la politica di bilancio dovrà essere maggiormente orientata alla riduzione del disavanzo strutturale e a ricondurre il rapporto debito/PIL al livello precrisi (134,3 per cento) entro il 2030.

La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal PNRR. Nel medio termine sarà altresì necessario conseguire adeguati avanzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione.

In coerenza con questo approccio, la manovra della Legge di bilancio 2022-2024 punterà a conseguire una graduale ma significativa riduzione dell'indebitamento netto.

Il sentiero programmatico per il triennio 2022-2024 consentirà di coprire le esigenze per le 'politiche invariate' e il rinnovo di svariate misure di rilievo economico e sociale, fra cui quelle relative al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime.

In conclusione, il presente documento prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni, ma condizionata dal contestuale contesto di guerra, per poi diventare gradualmente più focalizzata sulla riduzione del rapporto debito/PIL. La completa realizzazione del PNRR resta la grande scommessa per i prossimi anni, in un contesto mondiale che reso ancora più complesso dalla storia recente. È una scommessa che l'Italia può vincere con la coesione interna, il buon governo e un forte radicamento europeo.

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti entrati in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro, volti a ridurre i rischi di instabilità economica del paese, conciliando il rilancio dell'occupazione e dell'economia e riducendo il deficit di bilancio con la conseguente stabilizzazione del debito pubblico in rapporto al PIL.

Si può affermare che, anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee, sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali.

- Sostenibilità delle finanze pubbliche – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di

consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.

- Sistema fiscale – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.

- Efficienza della pubblica amministrazione – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Per gli anni futuri si stima come l'invecchiamento demografico della popolazione italiana sia un fattore di criticità per la crescita del paese, con condizionamenti importanti sulla crescita economica, sui processi produttivi, sul capitale umano, sul livello dei consumi e sulla struttura di spesa per il welfare.

Se le imprese, le filiere, i settori della new economy e i territori sono un potenziale propellente per la crescita, ci sono limiti strutturali che frenano la capacità di sviluppo del sistema produttivo, quali la frammentazione dimensionale e relazionale, gli insufficienti livelli di sistematicità, oltre che capitale umano poco qualificato.

L'impegno sempre più stringente dell'Italia per coniugare crescita economica, tutela ambientale, inclusione sociale, benessere per tutti e sostenibilità, trova ostacoli nel declino demografico, con dinamiche più accentuate rispetto ad altri paesi europei.

L'esperienza della fascia di popolazione tra i 65-74 anni, può essere preziosa per la crescita produttiva futura, questo target ha perso la connotazione di "anziano" per assumere il label di "tardo-adulti". La crescita della popolazione degli ultimi vent'anni è avvenuta unicamente con l'aumento della componente di origine straniera, un dato ora in netto decremento, oltre che il numero dei giovani è di 9 milioni e 630 mila, di età tra i 20-34 anni, con una diminuzione di oltre 1 milione e 200 mila unità in un decennio.

I ragazzi lasciano la famiglia di origine in modo sempre più tardivo per la difficoltà di avere una indipendenza economica e posticipano le tappe di evoluzione alla fase adulta. Giovani sempre più istruiti, ma penalizzati dall'instabilità del lavoro, dall'arretramento della struttura occupazionale, dal mismatch fra domanda e offerta di lavoro, oltre all'insufficiente valorizzazione del capitale umano.

Sempre più evidente il gap occupazionale tra Centro-Nord e Sud Italia, con ampi divari delle ore lavorate, con incremento dei lavori a termine, l'aumento dei part-time involontari e la maggiore vulnerabilità di giovani, donne, lavoratori stranieri e famiglie in generale.

Con il sopravvenire della pandemia sanitaria, è emersa una pesantissima problematica legata al territorio, facendo emergere situazioni al limite, sotto il profilo sociale e sanitario, a cui gli enti hanno cercato di fare fronte con l'attivazione di strumenti di supporto, quali sportelli dedicati, centri di ascolto, (con l'aiuto di Associazioni operanti in campo sociale), con esperti dedicati a dare supporto morale e psicologico alla popolazione, per affrontare questa emergenza sanitaria, che purtroppo riflette i suoi effetti su molteplici aspetti della vita dei cittadini.

Questo contesto di vulnerabilità generato da più fattori, in primis la crisi economica, si è manifestato in diverse forme, quali la violenza domestica, l'incremento di separazioni e divorzi, la disgregazione familiare, l'aumento delle patologie degli adulti e delle condotte antisociali, la fragilità della relazione genitoriale.

L'introduzione del codice rosso, L.69 del 19 luglio 2019, "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, ha introdotto un percorso prioritario di trattazione di questi procedimenti a tutela delle vittime, con un conseguente incremento delle segnalazioni sui servizi, Procure, Forze dell'Ordine e servizi sociali, con segnalazioni spesso non distinte nel loro contesto e non filtrate nella loro gravità, che però impongono la polizia giudiziaria a riferire immediatamente al P.M. anche in forma orale e il P.M. a trattare assumendo entro "giorni" informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti.

Un metodo che anche sul nostro territorio ha determinato in tempi recenti l'incremento di segnalazioni e degli interventi degli operatori, oltre che dei costi di allocazione delle vittime in attesa del decreto di allontanamento del maltrattante.

Altro problema che sta dominando la scena dei servizi sociali, specie in Piemonte, anche a fronte di un disegno di legge denominato "DDL allontanamento zero", è quello dei minori.

Spesso in questo quadro di spaccatura della società, l'adulto dimentica i bisogni dei bambini, che appaiono accessori e quindi superflui. Il problema che oggi è già esploso, se non affrontato in modo adeguato, diverrà a breve emergenza, specie con riferimento alle problematiche minorili, per cui occorre intervenire da subito per la tenuta dei nuclei familiari, per la coesione sociale e il benessere della comunità futura.

Il fenomeno della violenza sui minori è ancora piuttosto sommerso per le carenze del sistema. Il mondo dei servizi e delle istituzioni spesso è carente di fronte alla complessità globale delle nuove fragilità; in passato i minori in carico ai servizi sociali appartenevano a nuclei familiari con problemi di povertà culturale ed economica, oggi la conflittualità familiare, il disagio relazionale e la multiculturalità, sono tra i problemi emergenti e coinvolgono più classi sociali.

Lo stato di incertezza economico sociale fa sì che le giovani generazioni percepiscano uno stato di solitudine nell'affrontare la propria vita, con opportunità più sulla carta che reali che portano a ricadute patologiche quali stati di depressione o comportamenti devianti.

La diffusione di massa di strumenti quali il web e i social network, spesso impropria, determina l'implementazione di disturbi del comportamento quali cutting, cyber bullismo, autoesclusione o anoressia/bulimia.

Altrettanto allarmante è l'incremento del numero di minori coinvolti in reati penali. Questi fenomeni determinano la trasformazione da disagio a patologia e la necessità di dover ricorrere sempre più spesso a servizi sanitari di Neuropsichiatria infantile, oppure di utilizzare comunità educative, riabilitative - psicosociali e terapeutiche, con costi elevatissimi ad impatto diretto sui bilanci degli enti e difficoltà di sostenibilità futura.

Sempre più difficile reperire le famiglie idonee e disponibili a collaborare in progetti di affidamento familiare che riescano a dare supporto ai servizi, così come la contrazione di risorse ha determinato la riduzione di servizi territoriali a sostegno della genitorialità che negli anni hanno lavorato in sinergia con le Istituzioni scolastiche, sociali e sanitarie, supportando le famiglie nel difficile ruolo di genitori.

Anche le risorse umane a disposizione del servizio sociale, sono sempre più limitate in relazione ai carichi di lavoro, per cui si verifica una oggettiva difficoltà ad effettuare efficaci interventi di prevenzione, anche in collaborazione con i servizi dell'età evolutiva o spazi per attività di prognostica e diagnostica preventiva come suggerito dalle Autorità Giudiziarie Minorili. Analogo problema si registra sul fronte del DSM (Dipartimento di salute mentale) e del Servizio per le Dipendenze.

Di fronte ad un quadro così complesso, che non ultimo ha per importanza la sostenibilità economica per gli enti locali, occorrono interventi di carattere economico da parte degli

organismi sovra ordinati, oltre che la revisione del sistema attuale, con un nuovo piano a sostegno dei minori e di introduzione o re-introduzione di strumenti di prevenzione e cura.

Le conseguenze della degenerazione sociale si manifestano in molti ambiti, non ultimo il fenomeno dell'abuso sull'anziano che rappresenta una problematica di rilevanza pubblica con devastanti conseguenze tanto sul piano individuale quanto su quello sociale. Può trattarsi di abuso psicologico, finanziario, fisico o di natura sessuale.

Purtroppo è un fenomeno ancora in larga misura sommerso per almeno due ordini di ragioni: da un lato vi è una scarsa quantità di denunce da parte delle vittime, dall'altro lato il nostro Ordinamento è sprovvisto di forme di tutela ad hoc del maltrattamento verso l'anziano. Anche nel nostro territorio, si sono verificate alcune situazioni analoghe, prettamente connesse ad altre patologie da parte del maltrattante (abuso di alcol e droghe, povertà economica, isolamento sociale). E', tuttavia, un problema in possibile crescita per il futuro e sul quale occorre fare delle riflessioni e fare outing, per consentire a chi è solo e sta vivendo il problema di chiedere aiuto alle istituzioni e da parte degli enti, garantire adeguati servizi a supporto di chi si trova ad affrontare questo dramma.

Altro fronte è quello della disabilità, con un incremento, oramai da almeno un decennio del numero di minori e adulti disabili, determinato principalmente da un cambio dell'approccio delle famiglie e della società nei confronti dell'idea di benessere, oltre alla crescita di minori stranieri e dall'invecchiamento dell'aspettativa di vita che di fatto consente ai portatori di handicap di vivere una vita normale e prolungata rispetto ad anni fa.

Nel corso degli anni si è imparato a lavorare con le persone con disabilità attraverso la personalizzazione degli interventi a sostegno della loro vita.

È importante che gli ambiti territoriali definiscano linee operative da condividere con il terzo settore e con le famiglie.

Per le famiglie di persone con disabilità il tema del "dopo di noi" è un grande problema.

Bisogna "pensarci per tempo ai loro ragazzi"! E alcuni ragazzi disabili hanno il desiderio di emanciparsi e di avere una vita indipendente.

È necessario su questo tema costruire progetti innovativi, creando accoglienze adeguate alle varie disabilità.

Ed infine un fronte sul quale si sta lavorando, pur con misure e metodi differenti, riguarda le nuove povertà.

L'Europa, con la strategia Europa 2020, ha declinato una proposizione di obiettivi di crescita definiti anche in chiave inclusiva che pongono al centro il tema della coesione sociale e hanno imposto all'attenzione generale la necessità di assicurare le condizioni - sistemi di policy, strumenti, servizi - per rendere possibile una "crescitainclusiva".

La Commissione Europea, nel documento in cui tratteggia le strategie per uscire dalla crisi, connette sinergicamente la promozione dell'occupazione, lo sviluppo economico e la lotta alla povertà.

In tale direzione si sono collocati i nuovi strumenti di contrasto alle condizioni di povertà assoluta previsti dalla normativa nazionale con la sperimentazione degli interventi di Sostegno all'Inserimento Attivo (SIA) e con l'entrata in vigore a partire dall'anno 2018 del Reddito d'inclusione (REI) previsto dalla legge 15 marzo 2017, n. 33. La misura ha coinvolto una platea molto ampia, anche se non esaustiva delle persone in povertà.

Le fasce di popolazione individuate sono tra le più bisognose, in continuità con il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), che il REI è andato a sostituire in via espansiva.

L'emergenza sanitaria derivante dal virus del Covid-19 ha causato un durissimo colpo all'economia italiana e mondiale con gli effetti che stiamo iniziando a raccogliere in termini di occupazione, di perdita di posti di lavoro, di diminuzione del PIL.

L'imposizione da parte del Governo di strette misure precauzionali per diminuire al massimo il contagio da COVID-19, ha modificato radicalmente le abitudini dei Cittadini, inficiando sulla

vita personale e relazionale, creando problemi all'interno delle famiglie, la crescita di nuove violenze, l'exasperazione di molte situazioni già in equilibrio precario.

E' emersa una pesantissima problematica di tipo sociale - relazionale, a cui si è cercato di fare fronte con l'attivazione di strumenti di supporto, quali sportelli dedicati e centri di ascolto, anche tramite l'aiuto di Associazioni operanti in campo sociale, con esperti dedicati a dare supporto morale e psicologico alla popolazione, per affrontare questa emergenza sanitaria, che purtroppo riflette i suoi effetti su molteplici aspetti della vita dei cittadini.

2.1.2 REI (Reddito di inclusione):

il REI non può più essere richiesto a partire dal 1 marzo 2019, da aprile non è stato più riconosciuto ed è stato sostituito dal reddito di cittadinanza.

2.1.2.1. RDC – REDDITO DI CITTADINANZA

Con il D.L n 4 del 28 gennaio 2019 è stato istituito il reddito di cittadinanza (RDC), come sostegno economico ad integrazione dei redditi famigliari, associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un patto per il lavoro o un patto per inclusione sociale.

1. LA MISURA

Il Reddito di cittadinanza (Rdc) è una misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale; si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari finalizzato al reinserimento lavorativo e sociale. Come stabilito dal D.L. n.4/2019, convertito in Legge n.26/2019, i cittadini possono richiederlo a far data dal 6 marzo 2019, con l'obbligo di seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

Il beneficio assume la denominazione di Pensione di cittadinanza (Pdc) se il nucleo familiare è composto esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni.

Per effetto della modifica introdotta in sede di conversione dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge il beneficio è concesso anche qualora il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore a 67 anni, convivano esclusivamente con una o più persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza (come definite ai fini ISEE), indipendentemente dall'età di tali soggetti.

2. LE DOMANDE PERVENUTE

L'Osservatorio statistico sul Reddito/Pensione di Cittadinanza fornisce le essenziali informazioni statistiche sui nuclei familiari percettori del beneficio economico. I dati tratti da questo Report si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dai Caf, dai Patronati e dalle Poste Italiane. Viene fornito il numero di nuclei richiedenti distinti per regione e per stato della domanda.

A marzo 2022 hanno presentato una domanda di Reddito/Pensione di Cittadinanza all'INPS 398.229 nuclei familiari.

3. LE DOMANDE ACCOLTE

Dall'istituzione del beneficio risultano 1.473.045 nuclei le cui domande sono state accolte; di questi 1.342.630 nuclei percepiscono il Reddito di Cittadinanza e la restante parte dei nuclei percepiscono la Pensione di Cittadinanza, per un totale complessivo di 3.267.007 persone coinvolte.

4. GLI IMPORTI EROGATI

L'importo medio mensile erogato dall'istituzione della prestazione ad oggi è pari a € 552,84. L'importo medio mensile varia anche in funzione della prestazione percepita: mediamente vengono erogati € 581,38 per il Reddito di Cittadinanza e € 248,31 per la Pensione di cittadinanza.

I nuclei percettori del RdC a marzo 2022 in Piemonte sono 49.723, e i nuclei percettori della Pensione di cittadinanza sono 6.733.

La prevalenza dei nuclei beneficiari si concentra nella Provincia di Torino, 34.605, seguita da quelle di Alessandria 6.062, Cuneo 3.924, Novara 3.797.

Analogamente la distribuzione per la pensione di cittadinanza. Il beneficio medio Rdc percepito dai nuclei residenti in Regione Piemonte ammonta a € 562,49.

In merito alle Pensioni di Cittadinanza percepite dai nuclei residenti in Regione Piemonte l'importo medio ammonta a 243,73, per la provincia di Novara € 273,59 in linea con la media regionale.



CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

Via B. Gambaro n. 47 – 28068 Romentino

Tel . 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

Tavola 1.1 - Nuclei richiedenti* di RdC/PdC per anno e regione

Regione e Area geografica	Anno 2019 (Aprile - Dicembre)		Anno 2020 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2021 (Gennaio - Dicembre)		Anno 2022 (Gennaio - Marzo)	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Piemonte	96.837	5,9%	80.947	5,5%	66.298	5,7%	20.641	5,2%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.124	0,1%	1.369	0,1%	1.160	0,1%	339	0,1%
Lombardia	163.633	10,0%	146.255	10,0%	120.893	10,4%	36.566	9,2%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.755	0,5%	6.270	0,4%	8.091	0,7%	2.026	0,5%
Veneto	61.705	3,8%	44.534	3,1%	37.511	3,2%	11.272	2,8%
Friuli-Venezia Giulia	20.929	1,3%	12.843	0,9%	10.894	0,9%	3.269	0,8%
Liguria	36.069	2,2%	31.439	2,2%	24.303	2,1%	7.604	1,9%
Emilia-Romagna	72.007	4,4%	52.571	3,6%	45.860	3,9%	14.188	3,6%
Toscana	71.180	4,3%	54.207	3,7%	44.063	3,8%	14.421	3,6%
Umbria	18.942	1,2%	15.027	1,0%	11.931	1,0%	3.669	0,9%
Marche	29.504	1,8%	20.484	1,4%	15.552	1,3%	5.014	1,3%
Lazio	147.974	9,0%	147.468	10,1%	129.453	11,1%	46.072	11,6%
Abruzzo	34.879	2,1%	27.442	1,9%	20.964	1,8%	7.241	1,8%
Molise	9.059	0,6%	7.797	0,5%	5.347	0,5%	1.835	0,5%
Campania	284.990	17,4%	286.581	19,6%	227.162	19,5%	81.284	20,4%
Puglia	142.371	8,7%	127.848	8,8%	98.581	8,5%	36.198	9,1%
Basilicata	16.591	1,0%	11.988	0,8%	8.155	0,7%	3.200	0,8%
Calabria	102.192	6,2%	89.817	6,2%	64.152	5,5%	24.387	6,1%
Sicilia	252.791	15,4%	241.401	16,5%	183.536	15,8%	65.341	16,4%
Sardegna	66.973	4,1%	53.292	3,7%	39.165	3,4%	13.662	3,4%
Italia	1.639.505	100,0%	1.459.580	100,0%	1.163.071	100,0%	398.229	100,0%

2.1.2.2 AVVISO PUBBLICO 1/2021 PrInS

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale ha approvato il Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il triennio 2021-2023. In tale Piano, tra gli obiettivi da perseguire, sono annoverati interventi e servizi volti alla realizzazione di Pronto Intervento Sociale e, nell'ambito della programmazione finanziaria, è prevista la possibilità di attivare forme di finanziamento di tali servizi a valere sui fondi europei e in particolare sulle risorse del REACT EU. Il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" del Fondo sociale europeo (FSE), a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, prevede l'attivazione delle risorse React EU per la realizzazione di interventi di pronto intervento sociale e di sostegno alle persone in condizioni di povertà e deprivazione.

Con il presente Avviso per la presentazione di progetti, rivolto agli Ambiti Territoriali come da ultima rilevazione disponibile alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, si intendono finanziare interventi di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone senza dimora o in situazione di povertà estrema o marginalità, da finanziare a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU.

Al fine di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali, con il presente Avviso il Consorzio intende promuovere attività che riguardano i seguenti interventi:

- INTERVENTO A: servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa;
- INTERVENTO C: rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, facendo anche delle convenzioni apposite con le strutture ricettive presenti sul territorio.

2.1.2.3 PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA).

Altra novità scaturita dalla grande crisi economica ed anche sociale che ha portato la pandemia da Covid-19 è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti. Le sei Missioni del Piano sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute. Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

Il PNRR nella missione 5 – inclusione e coesione – tocca argomenti attinenti alle finalità del Consorzio, esso quindi presenterà domanda di finanziamento per gli investimenti 1.1.4, 1.2 e 1.3.

L'investimento 1.1.4 riguarda il rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali, attraverso progetti ed attività di sostegno e di supervisione.

Il Consorzio in questo investimento è capofila insieme ai partner di Castelletto sopra Ticino, Arona, Borgomanero.

L'investimento 1.2 ha l'obiettivo di accelerare il processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità al fine di migliorare l'autonomia delle persone con disabilità.

Il progetto sarà realizzato in coordinamento con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in collaborazione con le Regioni, al fine di migliorare la capacità e l'efficacia dei servizi di assistenza sociale personalizzati, focalizzati sui bisogni specifici delle persone disabili e vulnerabili e delle loro famiglie.

L'investimento fornirà alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro l'indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di smart working.

L'investimento 1.3 ha come obiettivo principale il finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema o senza dimora, promuovendo la loro autonomia di vita.

Il Consorzio parteciperà anche al progetto di creazione del CSDI (Centro Servizi distrettuale Integrato) di tipo multidisciplinare e multiprofessionale a sostegno dei percorsi di salute degli utenti fragili e complessi ad elevato bisogno sanitario e sociale, nell'ambito del PNRR – missione 6 – SALUTE, in accordo con l'ASL.

Quest'ultimo progetto prevede l'individuazione di un Distretto in ciascuna delle ASL della Regione Piemonte, con caratteristiche strutturali, funzionali e territoriali adeguate alla sperimentazione di strutture/reti integrate di prossimità.

2.1.3 ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente):

L'ISEE è l'indicatore che serve a valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere prestazioni sociali agevolate. A partire dal 1° settembre 2019 sono cambiate le modalità e le tempistiche con cui è possibile presentare la Dichiarazione Sostitutiva Unica relativa all'ISEE, necessarie anche per accedere al reddito di cittadinanza ed altre misure a sostegno della povertà. La DSU è stata modificata dal Decreto Crescita nel giugno 2019 e dal Decreto Crisi Aziendali e tutela del lavoro, pubblicato di G.U. nel settembre 2019.

Sono cambiate le date di validità dell'ISEE e i periodi di riferimento da prendere in considerazione in fase di compilazione delle informazioni. Le nuove modalità sono entrate a regime a partire dal 2020. Tutte le dichiarazioni ISEE realizzate dopo il 1° settembre 2019 avevano validità fino al 31 dicembre 2019. Dal 1° Gennaio 2020 e per gli anni a seguire le dichiarazioni ISEE hanno validità dal giorno nel quale sono state presentate fino al 31 dicembre dello stesso anno. Per l'elaborazione dell'ISEE 2022, si dovranno prendere in considerazione i redditi percepiti nel 2020 e i patrimoni posseduti al 31 dicembre 2020.

Le risorse rese disponibili dai provvedimenti nazionali potranno fortemente incidere sulla programmazione futura del Consorzio in correlazione alle decisioni che saranno assunte a livello regionale, con riferimento al riparto agli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali delle risorse di competenza previste dai Fondi nazionali effettivamente assegnati alla Regione Piemonte e con riferimento alla generale possibile programmazione dei servizi sociali e sanitari. La difficoltà è quella di conoscere in modo tardivo, o spesso l'anno successivo la disponibilità delle stesse, oltre ad allineare le prestazioni/contributi da erogare ai cittadini quando gli stessi vengono effettivamente introiti dall'Ente. Nella maggior parte dei casi, per carenze di liquidità, questo non avviene e a fronte di una prestazione sociale richiesta nel 2019, si ha una erogazione temporale sfalsata, con riverberi e disallineamenti nei termini di pagamento. Problemi che costringeranno le amministrazioni pubbliche a costituire degli accantonamenti dei debiti commerciali, (Fondi di garanzia dei debiti commerciali), che trae fondamento dalla L. 30 dicembre 2018, n. 145, ovvero Legge di bilancio 2019. Il fondo costituisce un accantonamento correlato al ritardo dei pagamenti accumulati dall'ente, evidenziato dal raffronto tra la piattaforma di certificazione dei crediti e la contabilità finanziaria dell'ente. Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 ha spostato dal 2020 al

2021, la decorrenza dell'obbligo di costituzione del Fondi di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

2.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE-LO SCENARIO REGIONALE

Si è concluso il percorso definito dalla regione nel 2015 approvato con DGR n. 38-2292/2015 e denominato **"Il Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017. Un percorso politico partecipato"**.

Con esso si è concluso il progetto **WE.CA.RE – welfare cantiere regionale**, la cui sfida principale era quella di coniugare politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico.

Il Patto si sviluppava in quattro assi strategici:

a) Integrazione socio-sanitaria

Istituzione di una "Cabina di regia socio- sanitaria" finalizzata a declinare atti concreti riguardanti gli ambiti operativi di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per persone anziane, disabili, minori e pazienti psichiatrici, servizi sanitari di continuità assistenziale, interventi di carattere sociale.

b) Inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà

Istituzione di un **laboratorio regionale** (partecipato dagli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, dai sindacati e dalle organizzazioni del volontariato e del terzo settore) che, in considerazione delle realtà già presenti nei territori e tramite criteri condivisi a livello regionale, ha emanato linee guida per la diffusione su tutto il territorio regionale delle misure di sostegno al fine dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà.

c) Sostegno alle responsabilità genitoriali e prevenzione del disagio minorile

Potenziamento e promozione dei **Centri per le famiglie**. Con l'utilizzo del finanziamento vincolato il Consorzio CISA OVEST TICINO ha incrementato le attività del Centro per le Famiglie, che offre consulenza psicologica e legale, mediazione familiare, accoglienza ed ascolto.

d) Riforma dell'assetto di governo locale (assetto organizzativo del sistema di welfare con la definizione di ambiti territoriali ottimali)

Corrispondenza a livello di ambito territoriale dei **Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale** con i distretti sanitari, per una più efficace programmazione e gestione a livello locale dei servizi alle persone e per un potenziamento dei servizi stessi, mediante la costruzione di minimi comuni denominatori, riscontrabili in tutti i punti di accesso al sistema.

2.3 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.3.1 -LA POPOLAZIONE

A seguito della conclusione del percorso di unificazione del consorzio CISA OVEST TICINO e del consorzio CISA 24, con avvio della gestione unificata a far data dal 1° luglio 2018, fanno parte del Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino i Comuni di:

Comuni	N. abitanti al 31/12/2021
Cameri	10.745
Cerano	6.792
Galliate	15.745
Romentino	5.681
Sozzago	1.092
Trecate	20.774
Dati 31.12.2021	60.829
Biandrate	1.302
Borgolavezzaro	1.966
Caltignaga	2.517
Casalbeltrame	992
Casaleggio	905
Casalino	1.533
Casalvolone	874
Castellazzo Novarese	313
Garbagna Novarese	1.415
Granozzo con Monticello	1.349
Landiona	536
Mandello Vitta	227
Nibbiola	821
Recetto	950
San Nazzaro Sesia	735
San Pietro Mosezzo	1.989
Sillavengo	557
Terdobbiate	458
Tornaco	878
Vespolate	2.034
Vicolungo	826
Dati 31.12.2021	23.177
Totale popolazione	84.006

2.3.2 POPOLAZIONE SUDDIVISA PER FASCE DI ETA'

	0-17 anni	18-64anni	65 anni +
Trecate	3.764	12.814	4.196
Romentino	1.070	3.505	1.106
Cerano	1.145	3.986	1.661
Galliate	2.698	9.365	3.682

Su un totale di 60.829 abitanti nei "sei comuni", la fascia nettamente più numerosa è quella che va dai 18 ai 64 anni, che è costituita da 36.909 unità, pari al 60,68 % del totale, mentre su un totale di 23.177 abitanti nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 14.011 unità, pari al 60,45% del totale.

I minori compresi nella fascia 0-17 anni nei "sei comuni", sono 10.528 pari al 17,31% mentre nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 3.472 unità, pari al 14,98 % del totale.

Gli abitanti ultrasessantacinquenni nei "sei comuni" sono 13.392 pari al 22,02% mentre nei "comuni ex CISA 24" la medesima fascia è costituita da 5.694 unità, pari al 24,57% del totale.

2.3.3 -IL TERRITORIO

Il Consorzio CISA OVEST TICINO è costituito da 27 comuni che si possono considerare nell'ambito delle Sub Aree identificate dalla Provincia di Novara, di seguito riportate:

Sub-area Ovest-Ticino

La sub-area Ovest-Ticino comprende tutti i comuni che appartengono all'ambito segnato dall'asta del Ticino.

Si tratta di un'area "intermedia" che, potendo anche contare su un'asse infrastrutturale trasversale forte (in primis autostrada e ferrovia), gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana (tipica del Magentino, dell'Abbiatense e del Gallaratese/Bustocco) a quella della pianura Novarese.

Sotto il profilo territoriale, questa funzione di "cerniera" è immediatamente leggibile osservando il gradiente negativo che caratterizza il passaggio dalla trama insediativa densa/quasi densa dell'Est Ticino a quella più rada della pianura Novarese occidentale.

Da una parte, infatti, la sub-area appare caratterizzata da processi di urbanizzazione (afferenti sia a residenze che ad attività produttive) più acerbi, anche se in via di intensificazione, rispetto a quelli in opera sulla sponda orientale del fiume, dall'altra, invece, il quadro insediativo, se comparato a quello tipico della pianura risicola/cerealicola, appare connotato da un'urbanizzazione più densa e da centri (come Trecate, Galliate, Oleggio, Cameri) di dimensioni maggiori rispetto a quelli che caratterizzano la parte più occidentale della provincia.

Analogamente, l'Ovest Ticino, presentando un'accentuata articolazione del modello economico-territoriale e potendo accedere a servizi di rango metropolitano, denota i caratteri tipici delle aree di "transizione".

Sub-area Pianura

La sub-area della pianura occupa la parte meridionale della provincia e si estende anche ad alcuni centri a nord/nord-ovest del capoluogo, presentando caratteri territoriali che segnano la forte continuità con le province confinanti di Pavia e Vercelli. Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il territorio è dominato dalle colture risicole e in misura decisamente minore da altre colture cerealicole che influenzano sia il paesaggio che la struttura degli insediamenti urbani.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli e un polo in comune di S. Pietro Mosezzo che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

2.3.4 L'ECONOMIA

La sub-area Ovest-Ticino gradua il passaggio dalla struttura economico-territoriale metropolitana a quella della pianura Novarese.

Si registra la ormai storica presenza della grande impresa di origine prevalentemente esogena, localizzata nella porzione meridionale dell'area, operante sia nel settore chimico (oggi in fase di deciso declino) sia nel settore estrattivo (comparto invece in forte crescita).

La sub-area può contare sulla presenza di un fitto tessuto di piccole e medie imprese di natura quasi distrettuale, specializzate nella produzione tessile-abbigliamento (in particolare costumi da bagno) e localizzate nella parte più settentrionale (Oleggio, Varallo Pombia, ecc.).

Infine, la possibilità di accesso ad un "servizio primaziale", quale l'hub di Malpensa (al netto di alcuni evidenti problemi di collegamento ancora non risolti), costituisce un'opportunità decisiva per inserire l'area nei circuiti internazionali di produzione e di scambio, coniugando per questa via alcuni vantaggi tipici dei sistemi produttivi territoriali periferici (robusta struttura produttiva, migliore integrazione sociale, disponibilità di spazi a costi relativamente contenuti, minor congestione, qualità ambientale, ecc.) a quelli caratteristici dei sistemi metropolitani (elevata accessibilità a funzioni di eccellenza).

Caratterizzata da comuni di piccola dimensione demografica e bassissima densità insediativa, ha come punti di riferimento per servizi anche di base i poli di Novara, Vercelli e Vigevano.

Il comparto industriale appare complessivamente piuttosto debole, se si esclude una certa presenza di attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, e un polo logistico nel comune di S. Pietro Mosezzo, che funzionalmente appartiene alla città di Novara.

Complessivamente la sub-area appare connotata da indici assai modesti di dinamicità della struttura economico-sociale e territoriale.

L'attività agricola e l'attività industriale collegata caratterizzano la sub-area della pianura novarese, cui appartengono la quasi totalità dei comuni del disciolto consorzio CISA 24.

In questo quadro di limitata presenza di attività produttive manifatturiere e di servizio, emerge un significativo calo dell'occupazione industriale, più che compensato dalla crescita dei servizi. Tuttavia, l'impressione complessiva è quella di un'area di relativa stabilità per quanto riguarda i comparti secondario e terziario, priva di elementi di forte criticità ma anche poco dinamica.

2.3.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

A seguito dell'avvio della gestione unificata dal 1° luglio 2018, come previsto all'art. 3 della convenzione approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25 giugno 2018, ed in forza del decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018, con il quale i dipendenti del disciolto Consorzio Cisa 24 sono stati trasferiti al Consorzio Ovest Ticino, lo svolgimento delle funzioni socio assistenziali tramite la forma associativa del Consorzio, prevista dall'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, ha comportato la conferma della esternalizzazione del servizio con conseguente riassorbimento e contestuale riassegnazione del personale dipendente, dal disciolto Consorzio Cisa 24 al Consorzio Ovest Ticino, in diretta applicazione dell'art. 31 del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2112 del codice civile, dell'art. 2 comma 186, lettera e) della legge n. 191/2009 e s.m.i. e della costante giurisprudenza amministrativa a tutela dei diritti dei lavoratori interessati da procedure come quella in fattispecie.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 38 del 2 luglio 2018, ad oggetto "Modifica della dotazione organica del consorzio Ovest Ticino" si è provveduto ad approvare la dotazione organica, quale risulta a seguito del trasferimento dei dipendenti del disciolto Cisa 24, nel numero di 15 unità, elencate nel decreto del commissario liquidatore del Consorzio CISA 24 n. 7 in data 21.05.2018.

Successivamente il Cda a fronte delle sue competenze, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D. Lgs. 165 del 31/03/2001 "«Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» che stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, oltre che ad essi spetta, tra l'altro, l'individuazione delle risorse umane, materiali ed economiche-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale generale (ovvero tra i settori, nel caso in cui il livello più alto sia da questi rappresentato, laddove l'ente sia privo di posizioni dirigenziali)", con deliberazione n. 17 del 31/03/2021, ha approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2021/2023, aggiornato con delibera n. 54 del 09/11/2021. Con deliberazione n. 33 del 23/05/2022 è stato approvato il nuovo piano di fabbisogno del personale per il periodo 2022/2024.

Pensionamento dal 01/09/2020 di un collaboratore amministrativo, Cat. B3 Sostituzione da 01/01/2021 - trasformazione da tempo det. a ind. di Cat. C1;
Mobilità in uscita C1 dal 08/10/2020 Sostituzione dal 01/10/2021 con C1 da graduatoria esterna;
Mobilità in uscita D1 tempo ind. dal 14/12/2020 Sostituzione con D1 da graduatoria interna dal 01/01/2021;
Pensionamento dal 01/09/2021 di un operatore socio-sanitario, Cat. B3 - Trasformazione del posto in istruttore amministrativo Cat. C1 – posto vacante;
Mobilità in uscita C1 dal 01/06/2021 Sostituzione con C1 da graduatoria esterna con decorrenza 01/07/2021;
Trasformazione di un tempo pieno a part time Cat. C1 dal 01/07/2021 e successivamente dimissioni volontarie dal 01/11/2021;
Cessazione per dimissioni di un Assistente sociale Cat. D1 a tempo indeterminato dal 17/11/2021 Sostituzione dal 01/12/2021 con D1 da graduatoria esterna;
Cessazione D1 dal 15/01/2021 Sostituzione D1 a tempo determinato dal 02/22 sino al 31/12/22 da graduatoria esterna
Assunzione dal 01/04/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione dal 15/04/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione dal 01/06/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse

L. 178/2020;
Assunzione dal 01/06/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione in sostituzione di un D1 A.S. a tempo determinato dal 09/05/2022 tramite le risorse del Fondo Povertà, avvalendosi dell'Agenzia di somministrazione;
Tali assunzioni a tempo indeterminato sono state finanziate tramite il contributo stabile istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali connesso alla legge di bilancio 2021; pertanto, tali assunzioni non impattano sul limite della spesa di personale e beneficiano del contributo per l'ambito pari ad € 134.000, come da decreto del 06/2021.

Lo strumento di programmazione del personale è stato profondamente modificato dagli interventi normativi della riforma Madia; in particolare il d. Lgs. 75/2017 ha introdotto l'art. 6-ter del testo unico del pubblico impiego in base al quale la definizione degli obiettivi di contenimento delle assunzioni, differenziati in base agli effettivi fabbisogni, è stata affidata al piano triennale dei fabbisogni di personale che ha sostituito il tradizionale assetto organizzativo della dotazione organica, di fatto strumento superato che aveva il grosso limite di essere "cristallizzato" in un atto sottoposto ad un iter molto complesso per l'adozione. Oggi, in base alle effettive esigenze, quale è il piano del fabbisogno di personale, gli enti, nel rispetto dei limiti di spesa di personale, possono annualmente procedere alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale. Il piano risponde all'esigenza di superare la rigidità insita nel concetto di dotazione organica e all'automatismo di mantenere i posti in organico nella struttura di un ente anche nel momento della cessazione dei dipendenti. In questo senso il piano triennale dei fabbisogni deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance e deve essere adottato ogni anno o modificato in relazione alle mutate esigenze del contesto normativo, organizzativo e funzionale dell'ente. Ne consegue che in caso di mancata adozione dello stesso, sono da considerarsi nulle tutte le procedure di reclutamento.

Nell'anno 2021-2023, a fronte del pensionamento di un operatore amministrativo e delle domande di mobilità volontaria che si sono presentate, è stato approvato il nuovo piano triennale dei fabbisogni 2021-2023 allegato in calce al DUP. Nell'anno 2022, con deliberazione n. 33 del 23/05/2022 è stato adottato il nuovo piano di fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024.

Con la legge n. 178/2020 (legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021), all'articolo 1, commi 797 e seguenti, è stato introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale (definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti); in quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha previsto l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS), in ragione del numero di assistenti sociali impiegati nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione in proporzione alla popolazione residente.

A tal fine il Cisa si è attivato con la stabilizzazione di due operatori, già in servizio a tempo determinato presso l'ente, oltre ad una nuova assunzione a far data dal 01/04/2021 e con due nuove assunzioni a partire dal 01/06/2021 e dal 15/06/2021. Si elenca nel prospetto riepilogativo la movimentazione di personale intervenuta nell'ente nel biennio 202/2021:

.....

La struttura organizzativa dell'Ente è suddivisa nelle seguenti Aree funzionali: Area Amministrativa, Area Finanziaria e Area Servizi Socio Assistenziali; a fronte di quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del CCNL del comparto Funzioni Locali stipulato in data 21/05/2018, sono state istituite le seguenti aree organizzative:

- Area A: Finanziaria – Amministrativa;
- Area B: Strutture - Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento;
- Area C: Area Territorio – Minori – Famiglie;
- Area D: Strutture – Disabilità – Inserimenti lavorativi;

E' stato, inoltre, espletato il bando di selezione delle P.O. individuate nelle figure di: Area A: (interim al Direttore), Area B (Gambaro Claudia), Area C (Cottafavi Laura), Area D (Bertone Valentina), a far data dal 21/05/2019, poi ulteriormente prorogate stante l'emergenza sanitaria verificatasi, sino al 31/03/2022.

Nel mese di marzo 2022 è stato espletato il nuovo bando di selezione delle posizioni organizzative e il bando per individuare dei coordinatori a supporto dell'ente.

La composizione del personale attualmente in servizio è desumibile dalla seguente tabella:

AREA A FINANZIARIA – AMMINISTRATIVA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
Qualifica dirigenziale	Direttore	Previsto dalla normativa	1	1
CAT. D istruttore direttivo - Coordinatore	Impiegato Amm.vo	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D istruttore direttivo	Impiegato Amm.vo	Laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o equipollente	1	1
CAT. C istruttore amministrativo	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	3	3
CAT. C istruttore amministrativo a tempo det.	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
CAT. B Collaboratore amministrativo	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
TOTALE			8	8

AREA B STRUTTURE-ANZIANI-TUTELE E PROGETTI DI FINANZIAMENTO

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
CAT. D	PO Responsabile di Servizio	Diploma di Laurea attinente al posto da	1	1

		ricoprire		
CAT. D – Istruttore direttivo - coordinatore	Impiegato amministrativo	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D – Istruttore direttivo -	Assistente sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	3	3
CAT. C	Impiegato Amm.vo	Diploma di Scuola Media Superiore	1	1
TOTALE			6	6

In capo al settore sono state assunte tramite agenzia di somministrazione n. 4 operatrici per le attività connesse al Reddito di cittadinanza.

AREA C TERRITORIO-MINORI E FAMIGLIE

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
CAT. D	PO Responsabile di Servizio	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D – Istruttore direttivo – Coordinatore	Assistente sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Assistente Sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	8	8
CAT. D	Pedagogista	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Psicologa	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D	Educatore Professionale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
TOTALE			13	13

AREA D SERVIZI STRUTTURE-DISABILITA'-INSERIMENTI LAVORATIVI

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO ACCESSO ESTERNO	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI
CAT. D	PO Responsabile di Servizio	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D – Istruttore Direttivo - Coordinatore	Educatore Professionale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	1	1
CAT. D – di cui 1 operatore a tempo determinato	Assistente Sociale	Diploma di Laurea attinente al posto da ricoprire	3	3
CAT. D	Educatore	Diploma di Laurea	7	7

	Professionale	attinente al posto da ricoprire		
CAT. B	Operatore Socio Sanitario	Attestato di qualifica professionale O.S.S.	9	9
TOTALE			21	21

Oltre al personale di cui sopra, il Consorzio, per svolgere la propria attività istituzionale, si avvale del personale delle Cooperative o delle società alle quali sono stati affidati i seguenti servizi:

- servizi per anziani: residenziali, semiresidenziali, mensa, assistenza domiciliare, lavanderia;
- servizi per disabili: residenziali e semiresidenziali per disabili ultratrentenni, progetti socio-educativi assistenziali, assistenza domiciliare, mensa e lavanderia;
 - Direzione Sanitaria presso le strutture per anziani e per disabili;
 - servizio di pulizia delle sedi consortili e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di manutenzione del verde della sede consortile e dei centri diurni per disabili;
 - servizio di supporto informatico;
 - servizio infermieristico presso i Centri diurni per disabili;
 - servizio di supervisione presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di fisioterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di terapia occupazionale presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di musicoterapia presso i centri diurni per disabili;
 - servizio di mediazione familiare e di sostegno psicologico presso il Centro famiglia;
 - servizio sportello socio sanitario.
- servizi connessi al RdC (personale a tempo determinato, reclutato attraverso le graduatorie dell'ente e Agenzia di somministrazione);
 - servizi di potenziamento connessi al RdC, appalto di servizi;

Si avvale altresì del lavoro svolto da personale incaricato, altamente qualificato, per le attività di competenza dei seguenti ruoli:

- segretario – incarico affidato al Dott. Agostino Carmeni, per anni segretario di uno dei comuni consorziati, ora in ruolo presso il Comune di Arona;
- componente unico dell'organo consortile di valutazione;
- revisore dei conti – incarico previsto dalla normativa vigente;
- responsabile servizio prevenzione e protezione (RSPP) e terzo responsabile caldaie della sede e dei centri diurni per disabili – incarico previsto dal D.Lgs. 81/2008;
- medico competente ai sensi del D.Lgs. 81/2008
- n. 1 direttore sanitario – incarico previsto dalla normativa regionale per gli enti che gestiscono residenze socio-sanitarie (RSA) per anziani;
- n.1. supervisore per le Assistenti sociali
- n. 4 psicologhe a disposizione per supporto operatori
- valutatore dell'Agenzia formativa del Consorzio – visita di sorveglianza annuale - prevista dalla normativa regionale per gli Enti formativi accreditati - incarico affidato ad esperto il cui nominativo è segnalato direttamente dalla Regione Piemonte;

- all'occorrenza possono essere affidati incarichi legali per il disbrigo di liti ed arbitraggi.

2.3.6 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività dell'Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questo Consorzio non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta.

La gestione dei principali servizi erogati dal Consorzio CISA OVEST TICINO è dettagliata nella tabella sotto riportata, che evidenzia la presenza delle attuali esternalizzazioni ad integrazione della gestione diretta.

Servizio	Modalità di gestione
Assistenza domiciliare	Diretta/esternalizzata
Servizio sociale professionale e segretariato sociale	Diretta
Assistenza economica	Erogata dai Comuni
Contributi economici a sostegno domiciliarietà e Reddito di Cittadinanza	Diretta/esternalizzata
Sostegno socio educativo alle famiglie (attivo dal 01.01.2020)	Esternalizzato
Educativa territoriale minori e sostegno socio educativo alle famiglie	Il servizio viene erogato nei comuni dell'ex cisa 24 ed è stato attivato un nuovo servizio tramite il Fondo Povertà di sostegno socio educativo alle famiglie che verrà implementato con le risorse del Reddito di Cittadinanza
Inserimento socio lavorativo disabili e persone fragili	Diretta/esternalizzata
Affidamenti familiari	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali minori	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali disabili	Diretta
Inserimenti in strutture residenziali anziani	Diretta
Tutele/Curatele/Amministrazioni di Sostegno	Diretta e tramite professionisti
Centro Diurno STH per disabili di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno STH per disabili di Trecate	Diretta/Esternalizzata
Centro Diurno per disabili di Recetto	Diretta/Esternalizzata
Centro diurno per minori di Recetto	Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Romentino	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani "Ing. Besozzi" di Cerano	Diretta/Esternalizzata
Casa Protetta per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Centro Polifunzionale per anziani di Galliate	Diretta/Esternalizzata
Presidio Centro diurno disabili – Nucleo di residenzialità Villa Varzi	Diretta/Esternalizzata

Di seguito si sintetizzano le modalità di gestione dei principali servizi e le relative considerazioni.

-Segretariato e servizio sociale professionale

L'aumento delle situazioni di disagio e delle famiglie multiproblematiche, causato, in particolare, dalla situazione economica italiana e dalla destabilizzazione del "sistema famiglia", ha determinato un incremento notevole del numero di persone che si rivolgono ai servizi per chiedere aiuto.

Proprio per la delicatezza e l'importanza del Servizio Sociale Professionale e per far fronte ai numerosi adempimenti connessi al RdC, anche sotto il profilo amministrativo, con la necessità di implementare la S.I.U.S.S., ex Cartella Sociale/Casellario delle prestazioni, obbligatoria dal 1/01/2016, in funzione del nuovo DPCM di istituzione dell'ISEE, e ora connessa al RdC, con aggiornamenti quindicinali, oltre a suddivisione e inserimenti delle prestazioni socio assistenziali, PSA, PS, SINA e SINBA per i minori, occorrerà dotarsi di strumenti informatici che consentano di razionalizzare le complesse procedure e rispettare i tempi INPS, senza incorrere nell'illecito amministrativo e possibile danno erariale, oltre che riorganizzare almeno parzialmente il metodo di lavoro.

Nei due territori, per peculiarità specifiche e necessità di contenimento della spesa, sussistono oggi due modelli di erogazione dei servizi, con operatori di territorio e operatori di secondo livello nell'area dei 6 comuni e nei comuni del disciolto consorzio CISA 24, in considerazione della configurazione territoriale e della ridotta dimensione demografica dei comuni, il servizio sociale è ancora organizzato per area, con la presenza di un operatore unico che garantisce sia le attività di segretariato che le attività di servizio sociale professionale.

L'Assistente Sociale è e sarà uno degli interlocutori strategici, nel prossimo triennio, per l'attivazione delle risorse del territorio, al fine di ricreare, in ciascun Comune, una rete di supporto dei cittadini fragili. Tuttavia occorrerà individuare, nell'ambito del percorso di integrazione e riorganizzazione dei servizi, le modalità organizzative più adeguate e sostenibili per garantire il necessario lavoro di rete in ambito sovra comunale.

-Area minori e tutela materno-infantile

Il Consorzio, dopo anni in cui ha dato attivato progetti di sostegno alla genitorialità e di prevenzione del disagio, dal settembre 2012, su indicazione dei Comuni consorziati, ha limitato gli interventi a favore dei minori e delle famiglie a quanto richiesto dal Tribunale per i Minorenni o dall'obbligo di tutela.

In particolare, dal settembre 2012, non essendo stato rinnovato l'appalto del servizio di educativa a favore dei bambini e ragazzi dell'Ovest Ticino, sono stati garantiti solo gli incontri in luogo neutro ed il sostegno attraverso l'affidamento residenziale o diurno e professionale. Anche il pagamento di rette in centro diurno, comunità minorile o in comunità mamma/bambino è stato effettuato solo in presenza di decreti emanati dall'autorità competente.

Sono rimasti attivi il Servizio Sociale Professionale, e, nell'ambito del Centro Famiglia, lo Sportello Donna e l'Equipe Specialistica Minori e Famiglia.

È proseguito e continuerà per il territorio dei comuni dell'ex CISA 24 la gestione del Centro diurno per minori di Recetto, tramite appalto dei servizi di educativa territoriale.

Nonostante l'impegno profuso dagli Operatori Sociali, è costante il numero di minori segnalati alle autorità giudiziarie; si tratta di minori che con provvedimento del Tribunale vengono allontanati dalla propria abitazione ed inseriti in comunità, così come nuclei mamma/bambino allo stesso modo inseriti in comunità. Per limitare questa situazione sono stati aumentati i minori in affido residenziale etero familiare e in affido diurno/educativo. La spesa per queste voci è tuttavia in continuo aumento e ha comportato nel 2019, il ricorso all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2018, oltre al ripiano da parte dei comuni consortili per la difficoltà dell'ente di mantenere l'equilibrio economico-finanziario. I dati numerici dei minori e mamma-bambino, si mantengono costanti; per tale ragione anche il dato economico nel bilancio, si attesta sugli stessi valori.

Purtroppo gli interventi a tutela dei minori non sono quantitativamente prevedibili dal Servizio e pertanto non sempre programmabili nel tempo, in termini di bisogno economico.

I dati demografici, uniti a quanto osservato dagli Operatori Sociali, fanno ritenere che nel prossimo triennio, dovrebbero essere compiuti ulteriori sforzi in termini di risorse economiche e, soprattutto, di incremento del personale sociale ed educativo, per poter far fronte al numero crescente di segnalazioni di disagio provenienti da tutto il territorio ed in particolare dalle scuole, dai Comuni, dal Tribunale per i Minorenni, dagli organi di pubblica sicurezza e dalle diverse istituzioni. La riduzione delle risorse economiche, invece, ha costretto e costringerà i Servizi Sociali a riservare interventi specifici ai soli casi resi obbligatori da Decreti del Tribunale per i Minorenni: incontri protetti in luogo neutro, affidamenti, inserimenti in struttura. Il rischio che comporta l'assenza dei servizi di prevenzione e di supporto alle famiglie in difficoltà e l'assenza di lavoro di comunità, è l'aumento del numero degli inserimenti in comunità di bambini/ragazzi.

Occorre senz'altro mettere in campo una analisi delle attuali modalità operative dei servizi rivolti ai minori ed alle famiglie ed identificare spazi di trasformazione intercettando ogni risorsa disponibile, e cercando un proficuo rapporto con le realtà del terzo settore operanti nell'ambito territoriale ed in ambito regionale e nazionale.

È stato attivato da gennaio 2020, tramite le risorse del Fondo Povertà il servizio di sostegno socio-educativo alle famiglie che a due mesi dall'attivazione è stato completamente saturato e ha indotto l'ente a programmare la continuità dello stesso, sempre tramite i fondi Sia/Rei/Rdc, oltre che al potenziamento per accogliere nuove situazioni che potrebbero consentire in futuro di alleggerire il territorio del problema minori.

Sempre dal 2020, è stato introdotto e sperimentato un regolamento finalizzato a definire la compartecipazione economica dei genitori per gli interventi attivati a favore dei minori. Con l'allontanamento del minore non viene meno l'obbligo dei genitori al mantenimento del figlio. Il fondamento si trova nell'art. 147 del Codice Civile che stabilisce: "Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli." Tali doveri sono estesi anche ai genitori non sposati, ai sensi dell'art. 261 del Codice Civile: "Il riconoscimento comporta da parte del genitore l'assunzione di tutti i doveri e di tutti i diritti che egli ha nei confronti dei figli legittimi." L'obbligo sussiste anche nel caso di genitori separati e il dovere al mantenimento dei figli resta valido anche per i genitori dichiarati decaduti dalla responsabilità genitoriale, come stabilito da diverse sentenze della Corte di Cassazione.

Con il nuovo regolamento è stato introdotto, sulla base del valore ISEE dei genitori e della reale possibilità reddituale, di versare al Consorzio un contributo a parziale copertura delle spese sostenute per il pagamento della retta in una struttura per minori/famiglia ospitante (vitto, alloggio, interventi educativi professionali), ma anche locazione di spazi e servizi per i luoghi neutri, oltre che il genitore è tenuto a provvedere alle altre spese per il minore (es. spese scolastiche, sanitarie, abbigliamento), da concordare con i servizi sulla base della capacità economica della famiglia.

A fronte delle esperienze sopra indicate, i comuni hanno scelto di investire risorse consistenti in questa voce, tramite l'attivazione o implementazione di nuovi servizi socio educativi per minori e disabili e di supporto alle famiglie, con la finalità di alleggerire il carico di servizi gestiti tramite l'istituzionalizzazione, oltre che di lavorare in prevenzione del disagio minorile. A partire da giugno 2021 è stato affidato il nuovo servizio unificato per tutto il territorio, con una riduzione di alcuni affidi educativi e interventi in comunità, per un periodo triennale, eventualmente rinnovabile.

Particolare attenzione viene data alle donne vittime di violenza, con o senza figli, il cui numero è aumentato progressivamente nel corso degli anni, in particolare nel 2020 a seguito di lockdown, nonché alle azioni violente anche nei confronti di anziani oltre che verso i minori, le cosiddette "fasce deboli". Per mettere in rete i vari attori che intervengono in queste situazioni, nel 2018 è nato un Ufficio di Servizio Sociale presso la Procura della Repubblica di Novara, la cui costituzione è stata approvata dagli Enti gestori, fra cui il CISA, con apposito Protocollo

d'Intesa. Presso questo Ufficio al momento operano 3 Assistenti Sociali, distaccate dai rispettivi Enti, per le quali è richiesto il versamento di una quota da parte degli Enti aderenti al Protocollo, annuale, sulla base del numero di abitanti. Il lavoro dell'Ufficio consiste nel raccordare e facilitare nei modi e nei tempi i rapporti tra Procura e territorio con i relativi Servizi Sociali e specialistici, fornisce uno strumento utile riguardo lo stato delle denunce presentate dalle vittime di maltrattamenti, oltre a costituire un sostegno ai procuratori e alle persone come consulenza sui servizi presenti sul territorio. Il costante raccordo fra operatori dell'Ente gestore e operatori presso la Procura dà la possibilità di intervenire più rapidamente in alcune situazioni e di averle costantemente sotto controllo.

Nell'ottobre 2021 l'Ente si è candidato per l'implementazione delle Linee di Indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Programma P.I.P.P.I. Fase 11.

P.I.P.P.I. è, infatti, un Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, rivolto a famiglie, con figli di età compresa tra gli 0 e gli 11 anni, che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire ai bambini le condizioni adeguate per la loro crescita. La finalità del Programma P.I.P.P.I. è costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli nel migliore dei modi possibili.

Inoltre, l'Ente ha aderito al secondo triennio della sperimentazione CARE LEAVERS per l'attivazione di interventi a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia d'origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

-Area disabilità

Il territorio del CISA Ovest Ticino presenta un'offerta abbastanza ampia di servizi alla disabilità, ampliata a seguito della recente adesione dei nuovi comuni dal centro diurno per disabili di Recetto.

L'apertura di Villa Varzi ha consentito il trasferimento dei disabili ultratrentenni dai Centri diurni territoriali e la conseguente presa in carico di nuovi utenti, spesso molto gravi. Dal 2009 Villa Varzi opera a pieno regime, con saturazione del nucleo residenziale (10 posti). Il centro diurno ha una capienza di 10 posti, ed opera 5 giorni su 7 (dal lunedì al venerdì), con un'apertura dalle 8:30 del mattino alle 15:30.

Gli appalti dei 3 centri diurni presenti sul territorio, Servizio Territoriale per l'handicap di Galliate e di Trecate e centro diurno di Recetto, sono stati prorogati sino al 30 aprile 2022, parallelamente si sta espletando la gara d'appalto per l'aggiudicazione del nuovo appalto.

I genitori dei ragazzi diversamente abili hanno creato "L'Associazione genitori S.T.H.ONLUS" per i ragazzi frequentanti i servizi territoriali per l'handicap di Galliate e Trecate, contribuendo con una partecipazione attiva alle attività che vengono svolte all'interno dei centri diurni.

Il consorzio ha prorogato la disponibilità a sottoscrivere con il Centro per l'impiego di Novara, il protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività di orientamento, ricerca attiva, accompagnamento al lavoro e tutoraggio, così come definito dalla DGR N. 26-6749 del 13/04/2018 di approvazione dell'atto di indirizzo 2018-2019 "Fondo Regionale Disabili di cui all'art. 35 della L.R. 34/2008, per interventi di politiche attive del lavoro rivolti a persone con disabilità.

Il Cisa collabora con le agenzie per il lavoro accreditate ai buoni servizi lavoro per la linea riguardante i disabili, lo svantaggio e la disoccupazione di lungo periodo.

Nel 2022, l'ente proseguirà la collaborazione con la Convenzione dei Comuni Convenzionati di Trecate e degli Sportelli Integrati, relativamente ai bandi di politiche attive del lavoro es. Buono

Servizi Lavoro, Progetti di Pubblica Utilità, con nuove opportunità per i disoccupati del bacino consortile.

Il C.I.S.A. ha realizzato 3 Progetti di Pubblica Utilità, due già conclusi ed uno che si concluderà nel marzo 2022, con l'opportunità di implementare servizi sul territorio e dare possibilità a cittadini disoccupati di sperimentarsi in nuove attività finalizzate all'autonomia lavorativa.

Prosegue l'erogazione degli assegni di cura riferiti alla ex DGR 56, ora DGR 3, all'erogazione dei finanziamenti sui progetti rivolti ai ciechi pluriminorati e al recupero della "Vita indipendente". Nell'ottobre 2020 la Regione Piemonte ha infatti emesso la DGR 3-2257/2020, con cui ha rivisto la DGR 39 e 56, introducendo il concetto di "budget di cura", rivedendo, altresì, gli importi e le modalità di erogazione delle risorse ai cittadini, con una classificazione degli utenti in Gravi e Gravissimi sulla base di parametri esclusivamente sanitari.

Questo comporta la necessità di rivalutazione di tutta l'utenza. Altro nodo critico è la difficoltà di poter erogare le risorse in tempo reale, considerato che le stesse vengono trasferite agli enti gestori, con circa due anni di ritardo. Si erogherà l'assegno di cura riferito al Bando Caregivers (D.P.C.M. del 21.12.2020) nell'anno 2022, mentre sono stati erogati gli assegni di cura riferiti alla DGR 39 e 56 per l'anno 2020, si sta lavorando per la liquidazione riferita all'anno 2021 secondo le nuove indicazioni previste dalla DGR 3.

Dal Settembre 2018, è nata una nuova Equipe educativa sul territorio del Cisa Ovest Ticino con l'obiettivo di attivare una rete sociale di collaborazione tra i servizi che da anni si occupano di Disabilità; le realtà coinvolte nel progetto sono gli S.T.H. di Galliate e Trecate, il Centro Diurno di Recetto, Villa Varzi e il Noi Come Voi di Galliate. Il primo step è stato quello di raccontarsi. Permettere alle varie realtà di conoscersi, attraverso la condivisione della storia, degli obiettivi e della quotidianità di ciascun servizio. È stato poi individuato come obiettivo comune quello di creare una sinergia tra le risorse presenti all'insegna dell'integrazione, per promuovere il benessere della persona e della sua famiglia. Ad oggi i ragazzi partecipano attivamente ad attività di gruppo condivise nei vari centri. Da settembre 2019 è partito il progetto "Liberi il Tempo" dell'Associazione "Noi come Voi" Onlus per la promozione dello sport per disabili che ha le finalità di creare una rete territoriale per incrementare l'offerta delle attività sportive e principalmente dello sport delle bocce (specialità RAFFA).

-Area strutture residenziali e servizi agli anziani

Le problematiche legate alla terza e quarta età non rivestono un carattere di urgenza primaria sul territorio, grazie alla buona rete di servizi territoriali esistente.

Le strutture residenziali gestite dal Consorzio affrontano la diminuzione delle richieste di inserimento in posti non convenzionati e la maggiore concorrenza da parte di nuove strutture private. D'altra parte si evidenzia un incremento delle richieste di inserimento in posti convenzionati, ed è presente pertanto una lista di attesa. Attualmente il Consorzio gestisce le RSA di Galliate, Romentino e Cerano, oltre un centro diurno presso la RSA di Romentino con capienza di 15 posti.

A seguito dell'emergenza Covid vi è stata difficoltà nel riempire le strutture, ma si ipotizza di arrivare ad una saturazione pressoché completa nei mesi futuri e si auspica una saturazione completa al finire di tale emergenza.

Prosegue l'attività di assistenza domiciliare, dei pasti a domicilio o in struttura e lavanderia.

-Area adulti e nuove povertà

Il territorio dei comuni di Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate, come visto nell'analisi demografica, è caratterizzato da una popolazione in crescita grazie all'immigrazione,

tanto italiana quanto straniera. A prendere la residenza nel territorio del Consorzio sono in genere uomini giovani (nel caso dell'immigrazione straniera) o giovani famiglie (nel caso degli italiani). Nel territorio si ha quindi un aumento costante delle "nuove" famiglie, sia che si tratti di italiani, sia di stranieri (attraverso i ricongiungimenti). Questa situazione impone per il prossimo futuro di rivedere sia i servizi destinati ai minori e agli adolescenti, sia il sostegno alle famiglie.

Un altro dato rilevante è rappresentato dal numero di famiglie monoparentali, in maggior parte con capofamiglia donna.

Il territorio dei comuni del disciolto CISA 24 presenta al contrario una popolazione in decremento, ove il tasso di immigrazione compensa a fatica il saldo demografico.

UTENTI DEI SERVIZI SOCIALI DELLA PROVINCIA DI NOVARA IN CIFRE							
- Anno 2018 (suddivisi per tipologia, ente gestore) -							
Tratto da i servizi sociali territoriali in cifre Regione Piemonte							
ENTE	MINORI NON DISABILI	MINORI DISABILI	ADULTI NON DISABILI	ADULTI DISABILI	ANZIANI AUTOSUFF.	ANZIANI NON AUTOSUFF.	TOTALI
NO 34 COMUNE DI NOVARA	1.993	95	911	306	249	581	4.135
35 C.I.S.A. 24 – BIANDRATE	110	98	138	125	165	194	830
36 CISA OVEST TICINO	998	190	2.126	324	296	710	4.644
38 COMUNI CONV. ARONA	329	13	534	126	269	245	1.516
39 C.I.S.S. – BORGOMANERO	467	80	987	349	95	380	2.358
77 C.I.S.A.S. – CASTELLETTO SOPRA TICINO	781	110	1.570	257	252	407	3.377

Il problema del sostegno alla famiglia, ed in particolare delle famiglie di nuova formazione o immigrazione, sembra quindi intrecciarsi con i problemi legati all'esclusione sociale, all'immigrazione, alla povertà.

Se quanto detto era vero già negli anni scorsi, la situazione economica mondiale e quella italiana, in particolare, rende drammaticamente urgente programmare interventi a sostegno delle famiglie, soprattutto di quelle numerose e monoreddito.

- Strutture che erogano servizi socio-assistenziali nell'ambito consortile.

Sede Consortile di Romentino Via B. Gambaro, 47
Sede operativa decentrata di Biandrate Largo Vassalli n. 1
Centro Famiglia/Sportello Donna di Trecate Via Rugiada, 16
Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi Via XXV Aprile, 11
Centro Diurno STH per disabili di Galliate Via per Turbigo, 8
Centro Diurno STH per disabili di Trecate Via Tirassegno angolo Via Clerici
Centro diurno per disabili di Recetto Via Kennedy 6

Centro diurno per minori di Recetto Via Kennedy 6
Casa Protetta di Romentino Via L. da Vinci, 12
Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano Via Alfredo Di Dio, 19
Casa Protetta di Galliate Via per Turbigo, 2
Centro Polifunzionale di Galliate Via XXV Aprile temporaneamente chiuso

SPORTELLO SOCIALE RICEVIMENTO PUBBLICO:

Cameri Presso il Municipio Via Novara, 45 – Mercoledì h. 10,00-12,30
Cerano presso il Municipio Piazza Crespi, 12 – Lunedì 9.00-11.30
Galliate c/o Comune Galliate – martedì 9,00-11.00 e venerdì 9,00-11,00
Romentino Presso il Municipio Via Chiodini, 1 Mercoledì 09.00-11.30
Sozzago Presso il Municipio P.zza Bonola, 1 su appuntamento
Trecate Presso il Municipio Piazza Cavour, 24 - Lunedì e Mercoledì 8.45-12.15
Biandrate presso sede distretto sanitario - Giovedì h.10.00-12.00
Caltignaga presso Comune - Giovedì h. 10.30-12.00
Granozzo presso Comune Granozzo – Martedì h.9.00-11.00
Vespolate presso sede ex distretto –Giovedì h.10.00-12.00

I comuni di riferimento rispetto alle sedi sopra indicate sono:

- A Biandrate: Biandrate, Vicolungo, Casalbeltrame, Casaleggio, Casalvolone, Castellazzo N.se, Landiona, Mandello Vitta, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Recetto;
- A Caltignaga: Caltignaga
- A Granozzo: Granozzo e Casalino;
- A Vespolate: Vespolate, Borgolavezzaro, Tornaco, Terdobbiate, Nibbiola, Garbagna Novarese.

2.4 VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nella tabella seguente vengono riportate le entrate previste relative al triennio 2022/2024 e la conseguente programmazione triennale della spesa.

ENTRATE	2022	2023	2024
---------	------	------	------

Avanzo di Amministrazione			
Titolo I Entrate Tributarie	-	-	-
Titolo II Entrate da Trasferimenti	9.727.743,27	10.070.177,64	10.070.177,64
Titolo III Entrate Extratributarie	2.121.102,10	2.357.492,97	2.350.492,97
Titolo IV Entrate in conto capitale	00,00	00,00	00,00
Titolo V Entrate riduzione attività finanziarie	-	-	-
TOTALE ENTRATE FINALI	11.848.845,37	12.427.670,61	12.420.670,61
Titolo VI Entrate accensione prestiti	-	-	-
Titolo VII Anticipazione di Tesoreria	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo IX Entrate servizi c/terzi	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	26.696.095,37	27.274.920,61	27.267.920,61
FP Vincolato	668.456,71	-	-
Applicazione avanzo	650.000,00	-	-
TOTALE ENTRATE	28.014.552,08	27.274.920,61	27.267.920,61

SPESE	2022	2023	2024
Titolo I Spese correnti	13.077.109,52	12.413.670,61	12.407.670,61
Titolo II Spese in conto capitale	57.092,56	14.000,00	14.000,00
TOTALE SPESE FINALI	13.134.202,08	12.427.670,61	12.420.670,61
Titolo III Spese incremento attività finanziarie	-		
Titolo IV Spese per rimborso prestiti	33.100,00	0,00	0,00
Titolo V Spese per rimborso anticipazione	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Titolo VII Spese servizi c/Terzi	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
TOTALE	28.014.552,08	27.274.920,61	27.267.920,61
Disavanzo di amm.	-	-	-
TOT COMPLESSIVO SPESE	28.014.552,08	27.274.920,61	27.267.920,61

La programmazione considera l'assetto risultante dall'avvio della gestione unificata con il

consorzio CISA 24 dal 1° luglio 2018, e dall'assunzione della gestione dei servizi in essere al 30 giugno 2018 presso il disciolto consorzio CISA 24.

Nel triennio 2022-2024 è prevista la progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi esistenti, tenuto conto delle differenze dei territori ora unificati: non è al momento quantificabile l'impatto che il processo potrà avere sul fronte delle entrate e delle spese, tenuto conto delle difficoltà che si sono presentate nel corso del triennio 2019/2021 e che si ipotizza possano essere una costante anche per gli anni futuri, con ulteriori oneri derivanti dagli adeguamenti contrattuali dei servizi appaltati, dal mancato adeguato tariffario asl, dall'incremento istat.

Diventa determinante, quindi, fare leva sulle entrate derivanti dalle tariffe di carattere sanitario per anziani e disabili, ferme rispettivamente dal 2013 e dal 1997. Anche la sola rivalutazione Istat applicata dalla Regione e quindi dalle Asl per un decennio, consentirebbe di recuperare preziose risorse che in questi anni hanno gravato solo sul Consorzio e a cascata sui comuni, con una perdita stimata in oltre 2.500.000 di euro.

Diventa, inoltre, strategica la revisione da parte della Regione la politica rispetto ai minori e ai servizi di assistenza domiciliare con il potenziamento delle risorse dedicate che ad oggi ha visto l'applicazione di una nuova dgr che ha adeguato i parametri in spesa ma non in entrata.

2.4.1 ANALISI DELLE SINGOLE TIPOLOGIE DI ENTRATA

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, un momento di estrema importanza per l'attività di programmazione dell'ente.

Trasferimenti statali

Con riguardo alle risorse trasferite dal Ministero dell'Interno si fa riferimento alla circolare n. 861 del 20.01.2016, con la quale è stata disposta l'erogazione, per il tramite delle Prefetture, di un contributo massimo di € 45,00 al giorno per l'accoglienza offerta a favore dei minori stranieri non accompagnati.

Gli importi iscritti a bilancio sono riferiti all'accoglienza dei minori stranieri quantificata sulle previsioni dell'anno 2022, sulla base dei minori inseriti su input dell'Asl e della Prefettura di Novara.

È stata considerata la quota di finanziamento del PON, del bando Prins, della quota delle Assistenti sociali, non sono invece ancora state inserite le voci relative al PNRR per cui si è ancora in attesa del decreto di assegnazione e sarà oggetto di successiva variazione.

Minime le risorse trasferite al consorzio per le maggiori spese derivanti dall'emergenza sanitaria. L'interruzione di alcuni servizi essenziali è stata in parte compensata con servizi alternativi. Di fatto servizi in appalto per il Cisa hanno comportato comunque almeno le spese fisse derivanti dal mantenimento dei centri, ad es. nelle Rsa dove a fronte della chiusura dei centri per anziani a data da destinarsi, l'ente sta continuando a sostenere le spese relative alle utenze, mentre il gestore deve sopportare le maggiori spese derivanti da malattie e sostituzioni degli operatori e ha dovuto rinunciato alle quote Asl, oltre ad andare in riduzione dei posti di accoglienza per garantire isolamenti e stanze Covid.

Tale situazione in corso d'anno, con la seconda e terza ondata di pandemia che ha colpito duramente le strutture ha determinato ripercussioni con minori entrate per oltre 1 milione di euro e maggiori spese che sono state sostenute dai comuni.

Trasferimenti regionali

Il finanziamento per le politiche sociali della Regione trova allocazione nel bilancio regionale nelle UPB A1508A1 corrispondente al settore “Programmazione socio assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità” e A1509A1 corrispondente al settore “Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti”.

Con il già citato Patto regionale per il sociale, Wecare, Reti per il futuro sono state identificate tre aree prioritarie di intervento:

- a) integrazione socio-sanitaria.
- b) inclusione sociale e contrasto alle diverse forme di povertà.
- c) sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile

In riferimento a quanto indicato dall'art. 35 della L.R. n. 1/2004 (Fondo regionale indistinto) e della dichiarata volontà del livello regionale di assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi, si ipotizza di confermare per il triennio 2022-2024 il trasferimento erogato nel 2021 al Consorzio, fatta eccezione per quelle risorse che sono state assegnate a potenziamento e connesse al Covid per le quali si deve di fatto evidenziare ad oggi circa 300 mila euro in meno rispetto al 2021.

Si tenga conto che a fine 2019 sono state assegnate risorse straordinarie del fondo indistinto, imputate quota parte, circa 300 mila nell'anno 2020 ed € 80 mila nell'anno 2021.

In relazione alle risorse regionali relative a progetti finalizzati, per il triennio 2022-2024 si ipotizza la conferma del medesimo trasferimento attribuito al Consorzio CISA OVEST TICINO nel 2021, pur essendo come sopra già detto, di fatto insufficienti viste le nuove disposizioni di assegnazione delle risorse, come l'assegno di cura,

Si auspica, altresì, che ci siano stanziamenti aggiuntivi per la gestione dei servizi, per far fronte ai maggiori costi nelle RSA, nei centri handicap e per i servizi a carattere domiciliare per i quali vi è uno sbilancio complessivo stimato in oltre un milione di euro.

Trasferimenti da Comuni

L'importo della quota-pro capite richiesto ai Comuni consorziati nel 2021 è stato stabilito, inizialmente in € 40 per abitante per i comuni originari (Cameri, Cerano, Galliate, Romentino, Sozzago e Trecate) ed € 43 per i comuni provenienti dal Cisa 24, come da Statuto consortile.

In corso d'anno, a fronte delle difficoltà sopra ampiamente trattate, in fase di equilibri di bilancio, sono state utilizzate le risorse accantonate con formale vincolo dall'amministrazione, che unitamente all'avanzo di amministrazione, applicato in sede di bilancio di previsione, per un importo complessivo di € 677.305,60. A dette risorse sono state aggiunte le somme straordinarie erogate dai comuni che hanno contribuito con ulteriori € 4,00 ad abitante per far fronte alle minori entrate ASL e dei cittadini connesse al Covid 19; risorse necessarie per mantenere gli equilibri economico finanziari.

Nel 2021, si è tenuto conto che le risorse dei comuni trasferite nel 2020 avrebbero dovuto essere implementate, se non si fosse riusciti ad incrementare i trasferimenti regionali, sia relativi alla spesa sanitaria, sia a quella sociale e a implementare le entrate da parte dei cittadini.

Il 2022 potrebbe presentare analoghe caratteristiche di incertezza, determinate da un perdurare della crisi pandemica e dalla chiusura dei servizi che determinano una contrazione delle risorse da parte dell'Asl e dei cittadini che non accedono più ai servizi

sospesi o hanno contratto le prestazioni a domicilio, ragione per cui anche l'anno 2022 si presenterà estremamente critico e con necessità di un continuo monitoraggio.

Alcune variabili ad oggi non note, legate all'epidemia in atto, potrebbero cambiare le analisi di spesa preventivate (es. spesa su minori e famiglie o anziani o RSA).

Le maggiori risorse sono necessarie per mantenere i servizi attuali, anche a fronte del nuovo CCNL delle cooperative sociali, con adeguamenti degli appalti in essere, pari a circa € 9 milioni di servizi (a regime e ad appalti non contratti per la pandemia). Sarà necessario razionalizzare ulteriormente, ove possibile, oltre che fare leva sulle entrate per poter consentire l'equilibrio futuro. In questo senso sono stati rivisti il metodo tariffario, sia per garantire omogeneità di spesa ai cittadini, sia per incrementare il grado di compartecipazione degli stessi ai servizi, nel rispetto delle norme in materia vigenti.

Si ricorda che la pandemia Covid ha comportato protocolli gestionali con rapporto educatore/oss utente molto più severo e un aumento dei costi di prestazione di servizi.

Si ricorda che nel nuovo statuto consortile, approvato con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 10 del 25/06/2018, all'art. 49 "Norme transitorie" si prevede:

"Nella fase successiva alla adesione dei comuni ex CISA24 e fino al rinnovo dell'Assemblea varranno le seguenti condizioni:

- Contribuzione finanziaria; ferme restando le quote assegnate ad ogni comune consorziato riportate nella tabella relativa allegata allo Statuto, la contribuzione pro-capite dei comuni facenti in precedenza parte del CISA24 viene fissata in 43 € e la contribuzione pro-capite dei comuni originariamente costituenti il CISA OT viene fissata in 32 €;
- Composizione del CDA: il nuovo CDA è formato dalla somma dei membri in carica nei rispettivi CdA al momento di avvio della nuova fase."

Parte del trasferimento della quota dei comuni originariamente costituenti il CISA Ot è destinato al finanziamento della spesa in conto capitale.

La differenziazione delle quote cui al predetto articolo è stata mantenuta a livello di previsione per l'intero triennio 2018-2021, tenuto conto che il presente documento sarà oggetto di aggiornamento in conseguenza del percorso di progressiva integrazione e riorganizzazione dei servizi sul territorio, oltre che delle nuove necessità emerse.

Dal 2022 si prevede una quota unica per tutti i 27 comuni pari ad € 41,00 ad abitante.

Trasferimenti da ASL

Viene riconosciuta all'ente da parte dell'ASL-NO per le attività socio assistenziali a rilevanza sanitaria, una quota sulle prestazioni accreditate o convenzionate, (servizio di assistenza domiciliare, servizio di assistenza diurna e residenziale presso le RSA e Villa Varzi). Si segnala che da inizio pandemia il riconoscimento economico sui servizi a valenza sanitaria è drasticamente diminuito.

Entrate extratributarie

La componente più rilevante delle entrate extra tributarie è rappresentata dalle rette relative alla gestione dei presidi residenziali e semiresidenziali.

Rientrano tra le entrate extra tributarie anche le compartecipazioni dell'utenza al costo dei servizi domiciliari, di accompagnamento ed altri servizi.

Una voce residuale è costituita da rimborsi ottenuti da altri enti gestori dei servizi sociali in occasione dell'inserimento o dell'affidamento di minori, o altri utenti, rispetto ai quali viene riconosciuta una competenza ad un altro ente gestore. In questo caso il Consorzio dispone l'inserimento/affidamento ed anticipa le spese per conto dell'ente tenuto a sostenerle, per poi ottenere il rimborso dallo stesso.

Altre entrate residuali derivano dai diritti di segreteria, da rimborsi per assenze per

malattia del personale, da altri introiti diversi.

Entrate in c/capitale

Nel DUP 2022-2024 sono previste entrate in conto capitale da parte dei Comuni originariamente costituenti il CISA OT, pari ad € 3.000,00 per le tre annualità.

Entrate da accensione di prestiti

Nel DUP 2022-2024 non si prevede di accendere mutui.

Entrate da anticipazione di tesoreria

Gli stanziamenti per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, precedentemente definiti in € 10.000.000,00 sono stati incrementati a seguito dell'avvio della gestione unificata in € 13.000.000,00.

Questo importo, in realtà, non rappresenta il limite massimo del ricorso all'anticipazione, che in base alla normativa (art. 222 TUEL e Nuova Legge Finanziaria 2021), è pari a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate (per il Consorzio, trasferimenti correnti ed entrate extra tributarie).

Lo stanziamento a bilancio di 13.000.000,00 di euro è necessario per prevedere il rimborso dell'anticipazione di tesoreria più volte nel corso dell'esercizio (sempre nel limite massimo consentito).

Occorre infine evidenziare che, con le nuove regole dell'armonizzazione contabile gli stanziamenti dell'anticipazione di tesoreria non hanno più carattere autorizzativo.

2.4.2 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2022/2024

Come negli anni precedenti, si evidenzia la possibilità che il maggiore carico sociale, in particolare riferito ad interventi a favore di minori, ma anche le Rsa con i maggiori costi legati al Covid, così come la gestione dei servizi in appalto, non possa essere compensato dai trasferimenti nazionali e regionali.

Inoltre Aran e Organizzazioni sindacali hanno firmato nel mese di maggio 2018 il contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018 per i pubblici dipendenti appartenenti al comparto Funzioni locali, che comprende regioni, enti locali, camere di commercio e altri enti territoriali.

Il contratto riconosce aumenti economici, pari a circa 85 Euro medi e ha previsto altresì, per il 2018, un elemento perequativo della retribuzione con valori più elevati per le categorie e posizioni economiche collocate nelle fasce più basse della scala parametrica. Sono riconosciuti anche gli arretrati contrattuali per il periodo 2016-2017. Dalla fine del 2018, con decorrenza 2019, è stato previsto, infine, un incremento dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa.

Molti dei fattori sopra esplicitati impongono di prevedere nel triennio 2022-2024, adeguamenti strutturali rispetto alle tariffe dei servizi, oltre che il sostegno economico da parte dei comuni.

A fronte della pandemia, l'Assemblea Consortile ha ritenuto di non dare corso ad alcun incremento tariffario, sostenendo di fatto le maggiori spese e le minori entrate per consentire il mantenimento degli equilibri dell'ente, come sopra già esplicitato.

2.5 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

2.5.1 IL PIANO DI GOVERNO

Il perseguimento delle finalità del Consorzio avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che coinvolge tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Consorzio dovrà perseguire iniziative volte a razionalizzare i servizi resi, correlati alle risorse finanziarie disponibili, e perseguendo il raccordo con la comunità territoriale.

L'azione di questo Consorzio per migliorare il livello di qualità dei servizi resi si svilupperà quindi:

-verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli diversi;

- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, ad attivare la ricerca di finanziamenti su specifiche progettualità sia direttamente che sostenendo in partnership la comunità territoriale e infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Compito dell'Amministrazione sarà fornire un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e sociosanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale.

Pur tenendo fermi i limiti rappresentati dalle disponibilità di bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- ascolto e conseguente mappatura dei bisogni;

- pianificazione accurata degli interventi;

- miglioramento dell'organizzazione dei servizi per quanto riguarda informazione, accesso ed erogazione finale.

2.5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

La programmazione del prossimo triennio è aderente al nuovo assetto organizzativo delle attività sanitarie e socio assistenziali sul territorio della Regione Piemonte. La riforma regionale ha previsto la riduzione dei distretti sanitari, che ha comportato la creazione del nuovo distretto sanitario, denominato "Area Sud Novarese" che include un territorio su cui svolgevano l'attività due enti gestori: Consorzio Cisa Ovest Ticino e Consorzio Cisa 24.

In coerenza con gli obiettivi regionali di convergenza territoriale tra Azienda Sanitaria Locale ed Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali, è stato dato avvio alla gestione unificata dei due consorzi dal 1° luglio 2018.

Nella prospettiva dell'unificazione con il CISA 24, il consorzio CISA OVEST TICINO, in qualità di capofila dell'ambito territoriale "Area Sud Novarese" ha partecipato al Bando per l'Innovazione Sociale, con un progetto scaturito dal lavoro congiunto dei due enti e dal coinvolgimento delle comunità locali, nonché l'avvio del lavoro di rete per facilitare e contribuire alla progettazione sui

Bandi Regionali da parte delle realtà presenti nei territori, per le misure ad esse destinate, in linea con la strategia regionale.

Il progetto si è concluso al 30 aprile 2021, è stato rendicontato e siamo in fase di attesa dell'ispezione regionale a validazione del rendiconto necessario per ottenere il saldo economico.

Il Consorzio ha garantito finora, con il sostegno del Distretto sanitario, l'attività dello sportello integrato socio-sanitario e l'integrazione tra i consultori familiari ed il centro famiglia.

L'appalto per la gestione dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti e disabili, i servizi semiresidenziali per anziani non autosufficienti e territoriali a favore degli adulti, è tutt'ora in corso, a far data dal primo settembre 2019, con scadenza 30 agosto 2021. Tale scadenza è stata prorogata al 31.08.2022 con le condizioni contrattuali a cui sono stati aggiunti addendum a regolare la parte di servizi non contemplata dalla pandemia.

Prioritaria risulta essere, nel triennio 2022/2024, la riorganizzazione delle risorse umane con conseguente rideterminazione del fabbisogno di personale, considerato che dalla ricognizione delle facoltà assunzionali derivanti dall'adesione dei comuni del disciolto consorzio CISA 24, ci sono margini per poter costruire una struttura amministrativa che sia in grado di supportare la quantità di adempimenti amministrativi che ha in carico l'ente.

Anche a carico di enti strumentali come è il Consorzio, permangono gli obblighi tipici della PA; la difficoltà, in assenza di una alta specializzazione del personale amministrativo o dedicato alle attività amministrative di far fronte al grado di implementazione tecnologica che ha subito la PA negli ultimi 6/7 anni, fa sì che l'ente, abbia attraversato un periodo di grande sofferenza sotto il profilo amministrativo. E' iniziato un percorso di analisi e implementazione dell'hardware, software e delle tecnologie gestionali per consentire all'Ente progresso e crescita qualitativa e quantitativa delle prestazioni e dei servizi, oltre ad una formazione specifica del personale amministrativo su appalti, regole di contabilità, controllo di bilancio.

2.5.3 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici.

Questa parte del DUP assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Il principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del DUP, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono in parte la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia Relazione Previsionale e Programmatica".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica vengono:

- analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettive, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

La tabella seguente evidenzia l'articolazione delle aree strategiche del DUP e il loro raccordo con le codifiche per missioni e programmi di spesa del bilancio di previsione.

Area strategica	Codice Missione	Missione	Programma
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	Altri servizi generali
			Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			Organi istituzionali
			Risorse umane
			Segreteria generale
	20	Fondi e accantonamenti	Fondo crediti di dubbia esigibilità
			Fondo di riserva
	50	Debito pubblico	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
			Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
	60	Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazioni di tesoreria
99	Servizi per conto terzi	Servizi per conto di terzi- Partite di giro	
Servizi socio assistenziali territoriali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità
			Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
			Interventi per soggetti a rischio di esclusione

			sociale
			Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Cooperazione e associazionismo
			Formazione professionale
Gestione delle strutture residenziali	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Interventi per gli anziani
			Interventi per la disabilità

Le consistenze finanziarie delle singole missioni e programmi per area strategica vengono rappresentate al successivo paragrafo 3.

2.6 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato all'Assemblea, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare all'Assemblea entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, il Consiglio di Amministrazione aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dal Consiglio di Amministrazione entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato all'Assemblea unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del l'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Consorzio, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Per il Consorzio di servizi sociali, il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione;
- la relazione della performance.

SEZIONE OPERATIVA (SEO)

3.1 PARTE PRIMA

3.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

3.1.2 AREA SERVIZI GENERALI

Motivazione delle scelte

I prossimi anni saranno cruciali per ridelineare l'assetto istituzionale delle funzioni e dei servizi socio assistenziali, in uno scenario regionale che prefigura la convergenza dei servizi sociali verso la conformazione territoriale dei distretti sanitari.

Ciò comporterà notevole attenzione, sia dal punto di vista politico istituzionale, sia con riferimento agli aspetti tecnico gestionali inerenti al funzionamento dei servizi.

Nel delineare il nuovo assetto istituzionale dei servizi sociali, che vede l'avvenuta unificazione dei due consorzi CISA OVEST TICINO e CISA 24, afferenti all'ambito del nuovo distretto sanitario, occorrerà assicurare la continuità dei servizi e delle prestazioni agli utenti, adottando le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per governare il percorso di transizione.

Il percorso tiene conto della delega della funzione sociale al Consorzio C.A.S.A. di Gattinara (VC), da parte dei Comuni di Carpignano Sesia, Fara Novarese e Briona, precedentemente consorziati al CISA 24 (con il decremento di 5.729 residenti alla data del 31.12.2016).

Resta in capo al CISA 24 la gestione liquidatoria degli impegni assunti e la riscossione delle entrate accertate al 30/06/2018.

Oltre agli aspetti inerenti alla governance interna ed esterna, i programmi compresi in questa Area strategica assicurano le necessarie attività direzionali, di coordinamento del servizio amministrativo-contabile e di supporto agli operatori impegnati nell'erogazione di servizi ai cittadini, fornendo gli strumenti necessari a garantirne l'operatività.

La normativa emanata negli ultimi anni ha determinato continue revisioni dei processi amministrativi da sostenersi anche mediante nuovi supporti informatici e da strumenti finalizzati a rispondere in modo adeguato alle sempre più pressanti esigenze di informazione, rendicontazione, trasparenza dell'attività amministrativa. L'applicazione dei dettati normativi sta

impegnando sempre di più gli uffici amministrativi. Sono in continuo aumento gli adeguamenti, le scadenze, il monitoraggio in un quadro normativo incerto e talvolta confuso.

Da considerare il necessario apporto degli uffici amministrativi al Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza per il supporto negli adempimenti previsti dalla L. 190/2012 e dal D. Lgs.33/2013 e dei flussi informativi con il Ministero.

L'aumento del carico di lavoro amministrativo rappresenta una criticità per il Consorzio, la cui mission principale è la programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, in quanto gli uffici amministrativi, oltre che a garantire le attività direzionali ed i servizi di supporto al funzionamento dell'ente, svolgono la funzione di supporto all'attività professionale degli operatori presenti nei servizi territoriali.

Con riguardo ai sopravvenuti adeguamenti, scadenze e monitoraggi amministrativi, l'attuale apparato amministrativo è numericamente non adeguato agli impegni richiesti, ed in questo senso l'unificazione con i comuni dell'ex Cisa 24, di fatto privi di figure amministrative, ha generato ulteriori criticità a far fronte all'ordinario. Occorre oltre alla razionalizzazione ed adeguamento degli uffici amministrativi alle attuali competenze, il potenziamento dell'organico.

Occorre considerare che l'adeguamento dell'ente al processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione, avviato nel 2017 con la dotazione di nuovi software gestionali per la contabilità, la gestione e pubblicazione degli atti amministrativi, la gestione documentale ed il protocollo informatico ad oggi sta proseguendo, con l'inserimento di strumenti per il lavoro a distanza e l'implementazione dell'hardware per dotare l'ente della cartella unica sociale informatizzata.

L'adozione di sistemi di gestione documentale unificata consentiranno a regime la gestione integrata e la tenuta dei messaggi, degli allegati e delle ricevute nell'ambito della gestione del fascicolo informatico, come raccomandato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica con circolare n. 2/2010.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2022	2023	2024
Tenendo conto degli indirizzi regionali in materia di accorpamento degli enti gestori, è dell'avvenuta unificazione dei Consorzi CISA OVEST TICINO e CISA 24, occorre adottare le soluzioni gestionali ed organizzative opportune per migliorare e razionalizzare la successiva fase di gestione unificata.	1.01 1.02	Attività direzionali	X	X	X
Considerata la ridefinizione dell'assetto territoriale del distretto sanitario, occorre adeguare il raccordo con lo stesso al fine di mantenere gli attuali livelli di risposta ai bisogni sociosanitari dei cittadini del territorio consortile.	1.01	Attività direzionali	X	X	X
Garantire l'implementazione operativa delle novità in materia di trasparenza introdotte dal D. Lgs 97/2016 in coerenza con le indicazioni fornite	1.02 1.11	Attività direzionali	X	X	X

dall'ANAC.					
Implementare la conoscenza dei sistemi operativi adottati nel percorso di digitalizzazione dell'ente, in attuazione degli obblighi normativi in materia e per razionalizzare le procedure di lavoro.	1.02	Segreteria, protocollo e servizi informativi	X	X	X
Assicurare la funzionalità delle attività amministrativo-contabili a supporto del funzionamento del Consorzio, nel rispetto delle normative vigenti.	1.03	Servizio economico finanziario, economato e controllo di gestione	X	X	X

Risorse finanziarie

Missione 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1 -Organi istituzionali	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	15.500,00	15.500,00	15.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	15.500,00	15.500,00	15.500,00

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Titolo 2		0,00	0,00
Totale programma	7.500,00	7.500,00	7.500,00

Programma 11 -Altri servizi generali	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	638.000,00	630.000,00	630.000,00
Titolo 2	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale programma	641.000,00	633.000,00	633.000,00
Totale spese Missione 1 -Servizi istituzionali, generali e di gestione	664.000,00	651.500,00	651.500,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Programma 1 -Fondo di riserva	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Programma 2 -Fondo crediti di dubbia esigibilità	34.998,96	34.998,96	34.998,96
Programma 3	50.820,18	50.820,18	50.820,18

-Atri fondi			
Totale spese Missione 20 -Fondi e accantonamenti	125.819,14	125.8919,14	125.819,14

Missione 50- Debito pubblico

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	33.100,00	0,00	0,00
Totale quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	33.100,00	0,00	0,00

Missione 60-Anticipazioni finanziarie

Programma 1- Restituzione anticipazione di tesoreria	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Totale restituzione anticipazione di tesoreria	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00

Missione 99- Servizi per conto terzi

Programma 1-Servizi per conto terzi e Partite di giro	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00
Totale servizi per conto terzi e partite di giro	1.847.250,00	1.847.250,00	1.847.250,00

Risorse umane

Le risorse umane sono meglio definite nei prospetti sopra indicati, suddivisi per area.

Le funzioni di Segretario Consortile, sono svolte - per l'anno 2022- dal Dott. Agostino Carmeni, titolare di segreteria del Comune di Arona.

Le funzioni di Revisore dei Conti, come da deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 1 del 01/03/2019 sono svolte – con decorrenza dal 01/03/2019 e fino al 28/02/2022 – dalla Dott.ssa Elisabetta Cremonini. L'incarico è stato rinnovato per un ulteriore triennio con atto dell'assemblea.

Sono inoltre presenti i seguenti collaboratori e consulenti:

- Ing. Fabio Di Lorenzo - Responsabile D. Lgs. 81/2008
- Dott. Franco Ballaré - Medico competente D. Lgs. 81/2008
- Dott. Danilo Grimaldi – Organismo di valutazione indipendente

Che per il 2022 garantiscono lo svolgimento del ruolo, con eventuale ridefinizione delle condizioni contrattuali.

Risorse strumentali

Le attività volte alla realizzazione del programma sono svolte presso i locali:

Sede legale: Romentino (NO) presso Villa Paglino sita in Via B. Gambaro n. 47 (in comodato d'uso dal Comune di Romentino)

Sede decentrata operativa: Biandrate (NO) in Largo Vassalli n.1 (in comodato d'uso dall'ASL NO).

La sede presenta diverse necessità di intervento sotto il profilo strutturale, oltre che, a fronte delle maggiori attività svolte per far fronte ai progetti nazionali (RCD, WECARE, PPU) per cui è stato necessario e occorrerà assumere personale dedicato. Pertanto gli spazi non sono più sufficienti, spesso gli uffici sono sovraffollati e manca lo spazio fisico per poter lavorare.

E' stata individuata una nuova sede in affitto a Trecate presso cui, entro la fine 2022, si trasferirà il C.I.S.A.

Si rende, inoltre, necessario quando possibile restituire i locali del Centro Famiglia all'Asl di Trecate.

3.1.3 AREA SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - SETTORE TERRITORIO-CENTRO FAMIGLIA E TUTELA MATERNO-INFANTILE.

Motivazioni delle scelte

Le scelte di bilancio tendono a soddisfare le esigenze emergenti dal territorio consortile, con particolare riferimento alle attività previste dall'art. 18 (punti a-b-c-d-e) della L.R. n. 1/2004, integrate da attività progettuali finanziate dalla normativa di settore (L. n. 104/1992, n. 162/1998, ecc.) e da altri soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi sostenibili che tengano conto del contesto nazionale attuale: risorse finanziarie limitate, crescita del bisogno a seguito dell'innalzamento di età della popolazione, evoluzione delle strutture familiari e sociali di base.

Un altro aspetto che caratterizza la programmazione triennale del Consorzio (in coerenza con la volontà della Regione e delle risorse che vi saranno espressamente dedicate) si riconduce alla prosecuzione delle attività del Centro per le Famiglie.

Occorre infine, a fronte delle criticità evidenziate nel 2019, implementare la rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità.

Infine occorre sperimentare nuovi interventi e metodologie che siano congruenti con quanto richiesto dalle progettazioni definite dalla misura RDC. Da gennaio 2020, con le risorse RDC sono state implementate le attività a favore dei minori con un appalto di sostegno socio educativo e nell'anno 2021 è stata realizzata una nuova gara a procedura aperta con cui è stato uniformato il servizio di educativa sul territorio con anche l'implementazione dei servizi per i ragazzi.

Il Consorzio ogni anno avvia numerose progettualità a favore di minori, persone con disabilità e le relative famiglie.

Per dare supporto alle famiglie e agli utenti frequentanti i Centri Diurni STH gestiti dal Consorzio, che a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 hanno dovuto sospendere completamente tutte le attività sono stati ideati un nuovo progetto: **“A riveder le stelle, disabilità e creatività digitale per ricostruire spazi di relazione”**, (dicembre 2020 – maggio 2022) in collaborazione con UNOTEATRO, Associazione dei Genitori STH onlus, Fondazione Bozzola, Marangi Sas, Associazione Stelle sulla terra”.

Progetto finanziato dalla Fondazione CRT – Bando VivoMeglio 2020.

L'obiettivo generale del progetto è supportare e sostenere i bisogni relazionali delle persone con disabilità, minori e delle rispettive famiglie in un'ottica inclusiva, valorizzando le capacità e passioni di ognuno, attraverso collegamenti a distanza e in presenza, con le persone che frequentano i Centri, mettendo in rete i Centri Sth di Galliate, Trecate e Recetto, le rispettive famiglie e con il supporto degli educatori gli Educatori. All'interno del progetto vi è stata una forte spinta all'uso delle nuove tecnologie. Operatori, persone con disabilità e famiglie hanno ricevuto una adeguata formazione per metterli in condizione di poter accedere consapevolmente all'uso dei mezzi informatici. Gli educatori hanno partecipato anche una specifica formazione e informazione all'uso di app e social con produzione di brevi filmati, foto, padlet da usare come strumenti di lavoro e documentazione dello stesso.

Altre progettualità in essere o sviluppate nell'ambito sono:

- **Per un soffio di felicità. Avventure artistiche e inclusive alla ricerca dell'allegria” (gennaio 2022 - febbraio 2023)“**

Progetto finanziato dalla Fondazione CRT – Bando VivoMeglio 2021. Soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto sono:

Unoteatro S.C.S.E.T.S.

Associazione dei Genitori STH onlus

CSC – Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino

FAI – Delegazione di Novara

Fondazione Angelo Bozzola

Scuole del territorio (7 Istituti Comprensivi), Genitori e famiglie anche con figli disabili.

Giulia Antonelli, videomaker

Centri STH Galliate Trecate Recetto, Villa Varzi Diurni

Il progetto si propone di promuovere la crescita relazionale, culturale, artistica e digitale delle persone con disabilità e delle loro famiglie, per ricomporre e rinnovare relazioni significative, aperte e inclusive con sé stessi e con gli altri, incoraggiando e sostenendo il perseguimento della serenità e della felicità personale, anche attraverso esperienze laboratoriali condivise con coetanei e realizzate fuori dal proprio territorio. Promuovere e favorire il processo di inclusione agendo sulla percezione comune dell'idea di disabilità.

- **Per un soffio di felicità. Villa Varzi” (gennaio 2022 - gennaio 2023) “**

Progetto finanziato dalla ditta Meritor

Soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto sono:

Capofila: Associazione dei Genitori STH onlus

Unoteatro S.C.S.E.T.S.

Fondazione Angelo Bozzola

Giulia Antonelli, videomaker

Centri STH Galliate Trecate Recetto

Il progetto si propone di promuovere la crescita relazionale, culturale, artistica e digitale delle persone con disabilità residenti in Villa Varzi, per ricomporre e rinnovare relazioni significative, aperte e inclusive con sé stessi e con gli altri, incoraggiando e sostenendo il perseguimento della serenità e della felicità personale, anche attraverso esperienze laboratoriali condivise con coetanei e realizzate anche fuori dalla struttura. Promuovere e favorire il processo di inclusione agendo sulla percezione comune dell'idea di disabilità.

- **“La differenza è un passo di danza. Valorizzare le abilità delle persone disabili per favorire l'inclusione” (novembre 2019 – ottobre 2022)**

Progetto finanziato dalla Fondazione CRT – Bando VivoMeglio 2019. Soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto sono:

UnoteatroSoc. Coop.

Associazione Genitori STH onlus
 FAI – Delegazione di Novara
 Istituto Salesiano di Novara – Scuola secondaria di secondo grado
 Fondazione Angelo Bozzola
 Giulia Antonelli, videomaker

Scuole del territorio (6 Istituti Comprensivi), Genitori e famiglie anche con figli disabili.
 Il progetto, che si articola in più Azioni, si propone di promuovere e valorizzare la crescita relazionale, culturale e artistica delle persone con disabilità attraverso esperienze laboratoriali inclusive, condivise con bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Promuovere e favorire il processo di inclusione agendo sulla percezione comune dell'idea di disabilità. Sono realizzati 5 reading teatrali sulla disabilità e il progetto è stato opportunamente rimodulato per poter essere realizzato in tempo di pandemia

- **Terzo Tempo (marzo 2019 – settembre 2022).**

Progetto finanziato dall'Impresa Sociale "con i Bambini" – Fondo Nazionale contro le povertà educative minorili del 17/07/2018 – Bando Adolescenza.

I partner sono molteplici: C.I.S.A, Comuni, scuole secondarie di primo e secondo grado.

I soggetti coinvolti a vario titolo sono ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, genitori e famiglie.

Il progetto, che si articola in più interventi, si propone lo sviluppo di una comunità educante capace di affrontare i problemi e di funzionare ponendo al centro le capacità e gli interessi dei giovani, con particolare attenzione per l'inclusione di adolescenti disabili e a rischio di marginalità nel gruppo dei pari.

- **Progetto continuativo: Laboratorio pedagogico educativo a opera della pedagoga Grazia Fallarini.**

Suddiviso in 2 macro aree:

- sostegno e counseling a bambini, adolescenti, adulti e famiglie nei momenti complessi della vita (metodo del colloquio motivazionale);
- supervisione educativa e formazione agli educatori ed operatori sociali, attuato in continuità con le educatrici del Nido Fornara di Cameri.

Sarà, inoltre, nuovamente organizzato il Summer Camp a Cameri presso la struttura sportiva Sport Cube a favore dei portatori di handicap per il periodo estivo.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2022	2023	2024
Potenziamento grazie al fondo povertà della rete di servizi ed opportunità a beneficio dei minori (con particolare riguardo agli interventi che favoriscono il mantenimento nella famiglia d'origine) e degli interventi di informazione, accoglienza e sostegno alle famiglie, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento private.	12.01	Servizi territoriali e residenziali per minori	X	X	X
Razionalizzazione degli interventi a favore dei minori e delle famiglie attraverso l'introduzione di un regolamento per la compartecipazione	12.01	Servizi territoriali e residenziali per i minori	X	X	X

economica delle famiglie.					
Introduzione del nuovo ISEE nell'ambito dell'accesso ai servizi consortili e omogeneizzazione del sistema tariffario e nella modalità di integrazione delle prestazioni socio sanitarie per i cittadini.	12.07	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale Commissioni di vigilanza, UVG, UMVD	X	X	X
Continuità della gestione delle misure di tutela ed amministrazione di sostegno, in un contesto di aumento della complessità sociale delle situazioni seguite.	12.07	Gestione delle tutele	X	X	X
Implementazione di interventi di sostegno alle politiche attive del lavoro e sviluppo delle progettualità connesse (es. sviluppo PPU e servizi connessi);	12.07	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X
Partecipazione in partnership a progetti POR di politiche attive del lavoro sui disoccupati di lungo periodo e sulla disabilità.	12.07	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X
Promozione e gestione dei progetti a favore dei minori e dei disabili.	12.07	Sviluppo progetti a favore di minori	X	X	X

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono ricomprese nella Missione 12 -programmi 1, 4, 5, 7 e 8 e nella missione 15- programma 2.

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 -Interventi per l'infanzia e i minori	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	536.380,55	532.380,55	532.380,55
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	536.380,55	532.380,55	532.380,55

Programma 4 -Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	2.538.491,19	2.258.611,67	2.258.611,67
Titolo 2	0,00	0,00	0,00

Totale programma	2.538.491,19	2.258.611,67	2.258.611,67
-------------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Programma 05 -Interventi per le famiglie	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	2.701.213,00	2.701.213,00	2.701.213,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	2.701.213,00	2.701.213,00	2.701.213,00

Programma 7 -Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	815.693,44	451.756,25	451.756,25
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	815.693,44	451.756,25	451.756,25

Programma 8 -Cooperazione e associazionismo	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	19.750,00	19.750,00	19.750,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	19.750,00	19.750,00	19.750,00

Missione 15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 2 -Formazione professionale	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1	8.500,00	7.500,00	7.500,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00
Totale programma	8.500,00	7.500,00	7.500,00

Risorse umane e strumentali

Personale assegnato all'area servizi-settore territorio, centro famiglia e tutela materno infantile
Le risorse umane sono meglio definite nei prospetti sopra indicati, suddivisi per area.

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti professionisti esterni e servizi appaltati.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse logistiche:

- Edificio di Via Gambaro Battista n. 47 – Romentino – SEDE – Comodato d'uso da parte del comune di Romentino – 3 locali posti al piano terra;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - CERANO - in uso.
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - TRECATE - in uso;
- Centro famiglia - Sportello donna - 3 locali in uso da parte dell'ASL 13 – Distretto di Trecate Via Rugiada;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - ROMENTINO - in uso;
- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - GALLIATE - in uso;

- Ufficio territoriale dell'Assistente Sociale - CAMERI - in uso.

- n. 28 computer fissi;
- n. 3 computer portatili;
- n. 9 stampanti;
- n. 2 scanner;
- n. 2 fax;
- n. 3 fotocopiatori;

Le sedi territoriali decentrate assicurano all'utenza possibilità di accesso - in punti differenziati - alle prestazioni e alla funzione di segretariato sociale e filtro dell'utenza.

Oltre alle risorse strumentali costituite dalle sedi fisiche, vengono utilizzate, per la realizzazione del programma le attrezzature e gli applicativi informatici in dotazione alla sede centrale consortile e alle sedi decentrate.

3.1.4 Area servizi Socio Assistenziali - Settore Strutture

L'Area strategica "Gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali" comprende la gestione diretta dei seguenti presidi:

Presidi per disabili

- **Centro diurno e residenziale per disabili di Galliate Villa Varzi**
Via XXV Aprile, 11
- **Centro Diurno STH per disabili di Galliate**
Via per Turbigo, 8
- **Centro Diurno STH per disabili di Trecate**
Via Tiro a Segno

Presidi per anziani

- **Casa Protetta di Romentino**
Via L. da Vinci, 12
- **Casa Protetta "Ing. Besozzi" di Cerano**
Via Alfredo Di Dio, 19
- **Casa Protetta di Galliate**
Via per Turbigo, 2

Motivazione delle scelte

L'Area strategica raggruppa le strutture residenziali e semiresidenziali gestite dal Consorzio, anche mediante esternalizzazione.

La pandemia ha colpito pesantemente il settore anziani portando le strutture in situazione di sofferenza. Si spera di riconsolidare la saturazione delle strutture già dalla seconda metà anno corrente. È stato riaperto un centro diurno per anziani nel mese di novembre 2021 presso la rsa di Romentino, con una capienza di 15 ospiti, dal lunedì al venerdì. Si auspica di raggiungere la saturazione dei posti entro l'autunno dell'anno corrente.

Il centro diurno di Villa Varzi è stato riaperto nell'autunno 2021.

È ragionevole ritenere la necessità di proseguire nell'investimento dedicato ai servizi di sostegno alla domiciliarità, per la prevenzione dell'istituzionalizzazione. A tal fine è importante integrare le risorse "istituzionali" (già previste allo scopo) con ulteriori risorse finanziarie atte anche a sostenere nuove progettualità sul territorio.

A sostegno degli interventi di contrasto alle nuove povertà si inserisce la misura RDC, per la quale il Consorzio svolge la funzione di Ente Capofila per l'ambito territoriale "Area Sud Novarese" che comprende il CISA OVEST TICINO ed il CISA 24.

Prosegue, con operatori dedicati la presa in carico dei cittadini, la predisposizione e attuazione dei progetti utili alla collettività, in collaborazione con i comuni e gli enti del terzo settore. Al fine di facilitare le attività sul territorio, sono state predisposte delle linee guida comuni rispetto ai controlli dei beneficiari e una convenzione attuativa per i PUC. Il Consorzio si occupa di coordinare parte delle attività dei PUC, per quanto riguarda l'avvio e la redazione dei progetti con i gruppi di lavoro comunali con il supporto dell'educatore dedicato per le politiche attive.

Nei primi mesi del 2021 sono stati attivati tre progetti di Pubblica Utilità, finanziati dalla Regione Piemonte; interventi di politiche attive del lavoro che impiegheranno risorse umane sul territorio con contratti a tempo determinato con progetti di miglioramento nelle RSA consortili, avvieranno nuovi servizi per i cittadini fragili, facilitandoli nelle attività di tutti i giorni e con un progetto di digitalizzazione del Consorzio. Partner dei progetti anche alcuni comuni con attività dirette presso le sedi comunali.

Si precisa che le attività rivolte alla misura RDC, pur inserite propriamente nel DUP all'interno del Settore Territorio, sono trasversali a tutto l'Ente.

Per l'anno 2021 abbiamo ottenuto un finanziamento dalla regione Piemonte pari ad € 70.000,00 "Fondo regionale disabili di cui all'art. 35 della L.R. 34 del 22/12/2008. Intervento di Politica attiva rivolto a persone disabili" studiato per la realizzazione di progetti di tirocinio finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. Siamo in attesa di ottenere un nuovo finanziamento per l'anno 2022.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Processi PEG	Tempi		
		2022	2023	2024
Assicurare la copertura del 99% dei posti accreditati residenziali fermo restando l'andamento della pandemia ed eventuali limitazioni imposte regionali e nazionali	Servizi residenziali e semiresidenziali per disabili	X	X	X
Assicurare una copertura dei posti accreditati presso le strutture pari ad almeno il 99% dei posti residenziali, integrando con gli ospiti inseriti a regime privato i posti non coperti dagli utenti convenzionati. fermo restando l'andamento della pandemia ed eventuali limitazioni imposte regionali e nazionali	Servizi residenziali e semiresidenziali per anziani	X	X	X
Prosecuzione nella promozione e gestione dei percorsi di attivazione sociale sostenibile a supporto delle fasce deboli (PASS) previsti dalla DGR 22-251 del 30/11/15,fermo restando l'andamento della pandemia ed eventuali limitazioni	Servizi territoriali per disabili	X	X	X

imposte regionali e nazionali				
Mantenimento e miglioramento della rete di servizi e di opportunità a beneficio dei cittadini anziani con attenzione agli interventi rivolti al sostegno ed alla promozione della domiciliarità, anche mediante ricorso a fonti di finanziamento derivanti da specifiche progettualità.	Servizi territoriali per anziani	X	X	X
Promozione e gestione dei progetti di attivazione sociale e lavorativa previsti nell'ambito della misura RDC (puntando sulla costruzione della rete con i soggetti indicati nelle Linee guida ministeriali) facendo fronte al previsto incremento della casistica già evidenziatasi nel corso del 2017 a seguito dell'ampliamento dei criteri di accesso e stabilizzazione della misura come da indicazioni nazionali (RDC).	Sostegno agli adulti e ai nuclei familiari in difficoltà	X	X	X
Introduzione del nuovo ISEE nell'ambito dell'accesso ai servizi consortili ed omogeneizzazione del sistema tariffario e nella modalità di integrazione delle prestazioni socio-sanitarie per i cittadini.	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale, UVG, UMVD	X	X	X
Supporto operativo delle Commissioni di Valutazione Multidimensionale funzionanti a livello di distretto sanitario, così come potranno essere ridefinite dall'ASL di Novara. Revisione degli interventi post acuzia a potenziamento della domiciliarità in accordo con le ASL di Novara e Borgomanero e gli enti gestori.	Sportello sociale, segretariato sociale, servizio sociale professionale, UMVD, UVG	X	X	X
Continuità della gestione delle misure di tutela ed amministrazione di sostegno, in un contesto di aumento della complessità sociale delle situazioni seguite	Gestione Tutele	X	X	X
Implementazione di interventi di sostegno alle politiche attive del lavoro e sviluppo delle progettualità connesse (PPU) –	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X

Partecipazione in partnership a progetti POR di politiche attive del lavoro sui disoccupati di lungo periodo e sulla disabilità	Sviluppo progetti di finanziamento	X	X	X
---	---	---	---	---

Risorse finanziarie

Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 02 -Interventi per la disabilità	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
<i>Titolo 1</i>	2.081.854,76	2.032.140,00	2.025.140,00
Totale programma	2.081.854,76	2.032.140,00	2.025.140,00

Programma 03 -Interventi per gli anziani	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
<i>Titolo 1</i>	3.640.500,00	3.640.500,00	3.640.500,00
<i>Titolo 2</i>	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale programma	3.642.500,00	3.642.500,00	3.642.500,00

Risorse umane

Le risorse umane sono meglio dettagliate nel prospetto sopra indicato.

Sono inoltre in carico all'area gli operatori del reddito di cittadinanza assunti tramite agenzia interinale.

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Via Battista Gambaro – Romentino – SEDE – Comodato d'uso da parte del comune di Romentino - 1 locale posto al piano terra;
- Centro anziani “Ing. Besozzi” – Via Alfredo Di Dio – Cerano – RSA/RA – comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Cerano;
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Tiro a Segno angolo Via Clerici – Trecate - comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Trecate;
- Centro anziani – Via Leonardo da Vinci – Romentino – RSA e CDI - comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Romentino;
- Casa protetta – Via per Turbigo 2 Galliate – RSA - comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate;
- Villa Varzi – Via Ticino – Galliate – Struttura residenziale e semiresidenziale per disabili adulti – comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Galliate dall'autunno 2007;
- Centro diurno per portatori di handicap – Via Turbigo – Galliate

n. 5 computer fissi;

n. 5 stampanti;

n. 1 scanner;
n. 3 fax;
n. 1 fotocopiatore;
Arredamenti e materiali vari ai centri diurni per i disabili.

n. 2 autovetture
n. 2 pulmini attrezzati (Uno di proprietà e uno in leasing)
n. 2 pulmini in leasing.

3.1.5 Area servizi Socio Assistenziali - Settore ex CISA 24

Il Decreto del Commissario liquidatore del disciolto Cisa 24 n. 1 del 24 aprile 2017, stabiliva che “Per lo svolgimento delle attività conferite dalla Assemblea dei Sindaci il Presidente liquidatore si avvarrà di un collegio di coordinamento delle attività di liquidazione, costituito dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di scioglimento del Consorzio e della struttura organizzativa esistente che si conforma agli incarichi vigenti alla data di scioglimento del Consorzio”.

Alla data di scioglimento del consorzio CISA 24 la responsabilità del servizio socio assistenziale era svolta dalla Dr.ssa Valentina Bertone: pertanto la medesima è stata nominata dal Commissario liquidatore Responsabile del servizio per le funzioni socio assistenziali, con decorrenza dal 1/01/2018 e fino alla data di conclusione del percorso di fusione con il Consorzio CISA Ovest Ticino e della gestione liquidatoria, nel rispetto delle linee di indirizzo dettate dal CdA del CISA 24 con deliberazione n. 20 del 30.12.2009 (N. reg. prot. 354 del 6/02/2018).

Il Tavolo tecnico-Politico CISA Ovest Ticino – Cisa 24 ha considerato l’opportunità di proseguire la gestione dei servizi svolti, fino alla data del 30 giugno 2018, dal disciolto consorzio CISA 24, per il periodo presunto di un anno a far tempo dalla data di avvio della gestione unificata, provvedendo alla progressiva integrazione dei servizi medesimi. Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 2 luglio 2018 è stato quindi stabilito, in attesa di una possibile rivalutazione più complessiva dell’organizzazione consortile, ed in conseguenza della necessità di dare continuità ai servizi socio-assistenziali erogati nei comuni dell’ex Cisa 24, di istituire una nuova Area gestionale, denominata Area Servizi Socio Assistenziali - Settore Ex Cisa 24;

- di individuare nella Dott.ssa Valentina Bertone, categoria -posizione economica D4 assunta a tempo indeterminato, il dipendente cui affidare l’incarico di posizione organizzativa di Responsabile di Servizio - Area Servizi Socio-Assistenziali – Settore Ex Cisa 24, a decorrere dalla data di avvio della gestione unificata, fissata ai sensi dell’art. 3 della convenzione al 1° luglio 2018.

Tale scelta garantisce l’immediata operatività rispetto la gestione dei servizi socio–assistenziali svolti, fino alla data del 30 giugno 2018, dal disciolto consorzio CISA 24, mentre si prevede nella durata di un anno, a far tempo dalla data di avvio della gestione unificata, il percorso di progressiva integrazione dei servizi medesimi tra i due territori, con revisione delle aree di gestione e conseguentemente dell’area di competenza del predetto incarico.

Il suddetto percorso è proseguito con una serie di rallentamenti determinati da più fattori, tra i quali le dimissioni del direttore nell’autunno 2018 e la vacanza del ruolo sino a maggio 2019. Nello stesso mese si sono svolte le elezioni amministrative in 17 dei 27 comuni, oltre ad un turno di ballottaggio presso un Comune sopra i 15.000 abitanti, che ha comportato l’inoperatività del Cda da metà maggio a fine luglio; l’individuazione dei nuovi membri è del 22 luglio u.s. e l’insediamento del 29 luglio c.a. Questi due fattori, oltre alle difficoltà di bilancio sopra indicate e la necessità di trovare una soluzione che fosse sostenibile per tutti, hanno fisiologicamente rallentato il percorso di riorganizzazione di alcuni servizi.

Nel maggio 2019, si sono svolte le selezioni per le nuove P.O., come previsto dal nuovo CCNL del 23/05/2018 e sono state individuate le aree: Area A: Finanziaria-Amministrativa; Area B:

Strutture – Anziani – Tutela – Progetti di Finanziamento; Area C: Area Territorio – Minori - Famiglie; Area D: Strutture Disabilità – Inserimenti lavorativi.

A fronte del percorso di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi e della necessità di prorogare gli appalti degli STH ed educativa territoriale sino al 30/10/2020, si manterranno in essere i precedenti PEG gestionali.

Obiettivi operativi

Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Processi PEG	Tempi		
			2022	2023	2024
Assicurare la continuità dei servizi socio-assistenziali curandone in staff con la Direzione e i Responsabili di servizio delle altre aree, la progressiva integrazione e riorganizzazione	12.01	Servizi ex CISA 24	X	X	X

Risorse umane

Le risorse umane sono meglio dettagliate nel prospetto sopra indicato.

Oltre al personale del Consorzio, sono presenti consulenti esterni e servizi appaltati.

Risorse logistiche e strumentali

- Edificio di Largo Vassalli 1 – Biandrate-SEDE DECENTRATA OPERATIVA
- Centro diurno per disabili di Recetto – Via Kennedy 6 –concessione onerosa da parte del Comune di Recetto;

- n. 5 computer fissi;
- n. 4 stampanti;
- n. 1 scanner;
- n. 1 fax;
- n. 1 fotocopiatore;
- n. 8 autovetture
- n. 1 pulmino

Arredamenti e materiali vari al centro diurno per i disabili e nella sede operativa.

3.2 PARTE SECONDA

3.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2022/2024

Il Consorzio predispone la programmazione del fabbisogno del personale ai sensi delle disposizioni normative vigenti in materia per le Amministrazioni Pubbliche ed in particolare:

- l'art. 39 della legge n° 449/1997 – collegata alla finanziaria per l'anno 1998 –che ha introdotto il principio della programmazione triennale del fabbisogno di personale finalizzato ad assicurare

il migliore funzionamento dei servizi attraverso una responsabile gestione delle risorse umane e finanziarie disponibili, investendo del sopracitato adempimento gli organi di vertice delle amministrazioni;

- l'art. 91 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000 che ribadisce anche per gli Enti locali il suddetto obbligo di programmazione triennale;

- art. 6 del D.Lgs 30/03/2001 n. 165 che nel dettare norme in materia di organizzazione e disciplina degli uffici e delle dotazioni organiche, conferma il principio della pianificazione periodica del fabbisogno del personale.

Si richiamano inoltre le nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare la consueta formulazione della dotazione organica, nonché le *“linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA”*, emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione in data 8 maggio 2018.

La programmazione di che trattasi, da adottarsi a norma di legge con cadenza almeno triennale, costituisce adempimento indispensabile per poter procedere a nuove assunzioni comprese quelle del personale appartenente alle categorie protette di cui alla legge n° 68/1999 nonché per i contratti di formazione lavoro.

L'art. 6 comma 3 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in dotazione al Consorzio prevede che il Consiglio di Amministrazione determini annualmente il fabbisogno triennale di risorse umane in funzione degli obiettivi fissati nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e nel Bilancio pluriennale.

L'attuale struttura del Consorzio non presenta situazione di esubero od eccedenza di personale e pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 16, comma 2, della Legge 12 novembre 2011, n. 183.

Tuttavia il concreto esercizio delle facoltà assunzionali presso gli Enti locali è sottoposto a inderogabili vincoli e limiti di legge che incidono sia sul “se” che sul “quantum” della potestà di reclutamento, condizionando pertanto le scelte di programmazione del fabbisogno occupazionale.

In particolare l'art. 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 ai sensi del quale: *“Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558”*.

Il successivo D.L. 16/2012 ha modificato l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006, determinando che la spesa di personale non debba superare i limiti del tetto di spesa del personale anno 2008.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, la normativa vigente prevede che dall'01/01/2012 si possa procedere ad assunzioni a tempo determinato ed altre forme flessibili di assunzione nel limite del 50% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2009, ovvero, nel caso in cui l'ente non abbia sostenuto alcuna spesa nell'anno 2009, il 50% dovrà essere calcolato prendendo a riferimento la spesa media sostenuta per le medesime finalità nel triennio 2007/2009 (art. 14 comma 28 del DL78/2010 come modificato dall'art. 4 comma 102 della L.

183/2011). Mentre a decorrere dal 2013 gli enti locali potranno superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (periodo aggiunto all'art. 28 comma 14 dall'art. 4 ter del DL 16/2012 convL. 44/2012)

Il programma del fabbisogno del personale per il triennio 2022/2024, è stato aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 23/05/2022.

La spesa di personale prevista negli stanziamenti del Bilancio di Previsione per il triennio 2022-2024, al netto degli incrementi contrattuali previsti dal CCNL Comparto Funzioni Locali triennio 2016-2018, sottoscritta in data 21 maggio 2018 è pari a euro 1.490.919,72 (previsione 2022 al netto del fondo povertà) e di € 1.748.919,72 (previsione 2022 comprensivo del fondo povertà per le attività connesse al R.d.C, da non considerare come spese impattanti sul limite del 2008). La spesa di cui sopra è pertanto inferiore alla spesa di personale sostenuta nell'anno 2008, pari ad € 1.749.811,62 (al netto degli adeguamenti contrattuali).

Nella suddetta delibera si richiamava la movimentazione di personale relativa al biennio 2020/2021, di cui allo schema sotto riportato:

Pensionamento dal 01/09/2020 di un collaboratore amministrativo, Cat. B3 Sostituzione da 01/01/2021 - trasformazione da tempo det. a ind. di Cat. C1;
Mobilità in uscita C1 dal 08/10/2020 Sostituzione dal 01/10/2021 con C1 da graduatoria esterna;
Mobilità in uscita D1 tempo ind. dal 14/12/2020 Sostituzione con D1 da graduatoria interna dal 01/01/2021;
Pensionamento dal 01/09/2021 di un operatore socio-sanitario, Cat. B3 – Trasformazione del posto in istruttore amministrativo Cat. C1 – posto vacante;
Mobilità in uscita C1 dal 01/06/2021 Sostituzione con C1 da graduatoria esterna con decorrenza 01/07/2021;
Trasformazione di un tempo pieno a part time Cat. C1 dal 01/07/2021 e successivamente dimissioni volontarie dal 01/11/2021;
Cessazione per dimissioni di un Assistente sociale Cat. D1 a tempo indeterminato dal 17/11/2021 Sostituzione dal 01/12/2021 con D1 da graduatoria esterna;
Cessazione D1 dal 15/01/2021 Sostituzione D1 a tempo determinato dal 02/22 sino al 31/12/22 da graduatoria esterna
Assunzione dal 01/04/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione dal 15/04/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione dal 01/06/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione dal 01/06/2021 di un D1 da graduatoria interna con risorse L. 178/2020;
Assunzione in sostituzione di un D1 A.S. a tempo determinato dal 09/05/2022 tramite le risorse del Fondo Povertà, avvalendosi dell'Agenzia di somministrazione;

Tali assunzioni a tempo indeterminato sono state finanziate tramite il contributo stabile istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali connesso alla legge di bilancio 2021; pertanto, tali assunzioni non impattano sul limite della spesa di personale e beneficiano del contributo per l'ambito pari ad € 134.000, come da decreto del 06/2021.
--

Anno 2022

- a) Attivazione di una procedura per la progressione verticale per la copertura, nell'anno 2022, di n. 1 posto di categoria D, pos. Econ. D1, per il profilo di istruttore direttivo;
- b) assunzione a seguito dell'espletamento di bando di concorso pubblico 2 "Istruttori Amministrativi Contabili a tempo pieno e indeterminato (cat. C – posizione economica C1 dal 01/06/2022);
- c) sostituzione di un A.S. Cat. D1 tramite bando di mobilità in primis e successivamente tramite l'utilizzo di graduatorie in vigore presso altri enti per analogo profilo professionale;

- d) sostituzione del pensionamento di un operatore socio sanitario, cat. B3 dal 01/11/2022, da sostituire con cat. C1 da graduatoria dell'ente a potenziamento del personale amministrativo;

- e) assunzione a tempo determinato dal 01/06/2022 sino al 31/12/2022 di un collaboratore amministrativo Cat. C1 per gli adempimenti connessi ai Bandi di finanziamento e alle rendicontazioni annesse, dando atto che tale spesa relativa al tempo determinato non impatta sul limite di spesa connesso al personale in quanto finanziato da fonti esterne;

Assistenti sociali, secondo quanto disposto dalla legge n. 178/2020, all'art. 1, commi 797 e seguenti, che hanno introdotto nei Livelli essenziali di assistenza, le prestazioni di assistenza sociale, definendo tali risorse fondi a carattere stabile che esulano dalla spesa di personale dell'ente, interamente finanziate, sul bilancio statale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pertanto, solo ed esclusivamente per tali figure, si procederà in via prioritaria tramite stabilizzazione di personale a tempo determinato o con assunzioni a tempo indeterminato;

- Acquisizione di altre figure amministrative, connesse allo svolgimento di attività progettuali eventualmente finanziate da fonti esterne;
- copertura dei posti che si renderanno di volta in volta vacanti, nel rispetto della normativa vigente, sia con riferimento ai limiti numerici sia con riferimento ai limiti di spesa;
- sostituzione di personale collocato a riposo, in maternità o assente per qualsiasi altro istituto contrattuale, anche attraverso assunzioni a tempo

determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione nei limiti della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 in quanto l'Ente rispetta il limite previsto dall'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 20 luglio 2010, n. 122, e s.m.i.;

- * contratti a tempo determinato, o altre forme di lavoro flessibile, ovvero tramite Agenzie di Somministrazione, o tramite appalto di servizi per azioni di carattere educativo, utilizzando le risorse del Fondo Povertà, per le attività di segretariato sociale, i colloqui e le progettualità connesse al reddito di cittadinanza, gli adempimenti amministrativi connessi all'R.d.C., il supporto ai comuni nella predisposizione, caricamento, monitoraggio dei PUC;
- * ulteriori figure professionali eventualmente previste dai progetti e bandi di finanziamento in capo all'Ambito consortile per il quale occorre avvalersi di ulteriori figure amministrative e/o specialistiche;

Per quanto riguarda l'articolazione degli Ambiti, si farà riferimento a quella comunicata dalle Regioni sulla **Piattaforma SIOSS** (il **Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali**, accessibile esclusivamente tramite le credenziali SPID),

Dal punto di vista operativo:

- **entro il 28 febbraio** di ogni anno il responsabile dell'Ambito inserisce sul sistema SIOSS i dati relativi al personale dell'anno precedente e le previsioni dell'anno corrente;
- **entro il 30 giugno** di ogni anno, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei dati forniti dagli Ambiti, vengono riconosciute le somme liquidabili riferite all'anno precedente e prenotate le somme per l'anno corrente.

Le modalità in base alle quali il contributo attribuito all'Ambito territoriale è da questo suddiviso assegnandolo ai Comuni che ne fanno parte ed eventualmente all'Ambito stesso sono state definite con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 febbraio 2021, n. 15.

Priorità nel 2022/2024 sarà data alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi, amministrativi e verso i cittadini a seguito dell'accorpamento dei due enti.